Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Giovedì 19 Dicembre — NUMERO 298

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35. Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 681 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Ruoli organici delle RR. Accademie e dei RR. Istituti di belle arti;

Vista la legge 1° agosto 1895 n. 461, che approva il bilancio di previsione della spesa per l'esercizio 1895-96 pel Ministero della Pubblica Istruzione;

Ritenuto che non essendosi potute approvare pel prossimo anno scolastico 1895-96 le riforme proposte per gli Istituti d'arte, non è possibile attuare il Ruolo organico che, in base a tali riforme, era stato allegato al bilancio di previsione suddetto;

Ritenuto che occorre ciò non pertanto fare alcune variazioni agli attuali Ruoli organici degli Istituti ed Accademie di belle arti per poter ottenere l'economia che con quel ruolo fu approvata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvati i Ruoli organici per le Accademie e gli Istituti di belle arti, annessi al presente, e firmati, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2.

Ogni disposizione contraria al presente decreto, è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1895.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

ISTITUTO DI BELLE ARTI DI BOLOGNA

1	Direttore (indennità)	L.	500
1	Professore di Storia delle belle arti	»	3000
1	» di disegno di figura	»	3000
1	» di scultura	»	3000
1	» di architettura	»	4000
1	» di ornato	»	3000
1	Aggiunto al professore di disegno di figura	»	2000
1	» » di architettura	»	2000
1	» » di ornato	»	2000
1	» per la scenografia	»	1500
1	Incaricato per l'anatomia	»	1500
1	Segretario-economo	»	2800
1	Vice-segretario	»	1500
1	Custode-consegnatario	»	1400
1	Custode all'ingresso dell'Istituto	»	1000
4	Bidelli a L. 900 ciascuno	»	3600
1	Portinaio	»	720
1	Spazzino	»	720
	Totale	L.	37240

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN CARRARA

1	Direttore (indennità)	L.	300
1	Professore di scultura	»	3000
1	Segretario incaricato di un breve corso di storia delle belle arti	»	1800
1	Aggiunto pel disegno	»	1200
1	Professore di architettura e prospettiva	»	2000
1	» di ornato	»	2000
1	» di geometria e meccanica applicata alle arti	»	1200
1	Incaricato per l'anatomia	»	1500
1	Custode	»	800
1	Sotto-custode	»	720
1	Bidello	»	720
1	Portinaio	»	700
	Totale	L.	15940

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

ISTITUTO DI BELLE ARTI DI FIRENZE

1	Direttore (indennità)	L.	500
1	Professore di disegno di figura	»	3000
1	» di scultura	»	3000
1	» di ornato	»	3000
1	» di architettura	»	4000
1	» di storia delle belle arti	»	3000
1	Incaricato di anatomia	»	1500
1	Aggiunto al professore di disegno e figura	»	2000
1	» » di scultura	»	2000
1	» » di ornato	»	2000
1	» » di architettura	»	2000
1	Segretario-economo	»	3000
1	Vice-segretario	»	1500
1	Custode-consegnatario	»	1600
4	Custodi a L. 1200	»	4800
2	Custodi » 900	»	1800
1	Portiere	»	800
	Totale	L.	39500

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

ISTITUTO DI BELLE ARTI DI LUCCA

1	Presidente (indennità)	L.	500
1	Segretario incaricato dell'insegnamento della storia dell'arte	»	2000
1	Professore di pittura, direttore degli studi	»	3000
1	» di scultura	»	2200
1	» di architettura e cinematica	»	2200
1	Maestro di disegno elementare della figura ed ornativa pittorica	»	2000
1	Maestro di disegno di ornato e plastica ornamentale	»	2000
1	Maestro di disegno elementare e geometrico	»	1800
1	Professore di anatomia	»	1000
1	Custode	»	840
1	Sotto-custode	»	720
1	Bidello	»	720
1	Custode alla sezione femminile	»	480
	Totale	L.	19460

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MILANO

1	Presidente	L.	—
1	Segretario	»	3000
1	Professore di pittura	»	3000
1	» di scultura	»	3000
1	» di architettura	»	4000
1	» di disegno di figura	»	3000
1	» di disegno di ornato	»	3000
1	» di prospettiva	»	3000
1	» di anatomia	»	1500
1	» di storia delle belle arti	»	2000
1	Primo aggiunto della scuola di architettura	»	2000
1	Secondo aggiunto della scuola di architettura	»	1500
1	Incaricato della scuola di architettura	»	1200
1	» del corso di cinematica con un insegnamento preparatorio	»	500
1	Aggiunto di prospettiva incaricato dell'insegnamento di paesaggio	»	2000
1	Incaricato dell'insegnamento di geometria elementare per la 2ª sez. (scuola festiva)	»	500
1	Primo aggiunto della scuola di disegno di figura	»	2000
1	Secondo aggiunto alla scuola di disegno di figura	»	1500
1	Aggiunto incaricato dell'insegnamento di modellare nella sala delle statue	»	2000
1	Incaricato della scuola di disegno di figura	»	1200
2	Aggiunti alla scuola di ornato (plastica e disegno) a L. 2000 ciascuno	»	4000
6	Aggiunti alla scuola di ornato a L. 1500 ciascuno	»	9000
1	Incaricato alla scuola di ornato	»	1200
1	Economo	»	2000
1	Vice-segretario	»	1900
1	Primo scrittore	«	1200
1	Secondo scrittore	»	1200
1	Bidello capo	»	1200
2	Bidelli a L. 1000 ciascuno	»	2000
5	« » 950 »	»	4750
5	Inservienti a L. 800 ciascuno	»	4000
	Totale	L.	72350

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

ISTITUTO DI BELLE ARTI DI MODENA

1	Direttore (indennità)	L. 500
1	Professore di storia delle belle arti	» 3000
1	» di disegno di figura	» 3000
1	» di scultura	» 3000
1	» di ornato	» 3000
1	» di architettura	» 3000
1	Aggiunto al professore di disegno di figura	» 2000
1	» » di ornato	» 2000
1	» » di architettura	» 2000
1	Incaricato di anatomia	» 1500
1	Segretario-economo	» 2600
1	Custode-consegnatario	» 1200
2	Bidelli a L. 900	» 1800
1	Scopatore	» 720
	Totale	L. 29320

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

ISTITUTO DI BELLE ARTI DI NAPOLI

1	Presidente (indennità)	L. 500
1	Professore di pittura (figura) direttore delle scuole di pittura, di disegno di figura e d'ornato	» 3500
1	Professore di pittura (paesi ed animali)	» 3000
1	» di scultura	» 3000
1	» di architettura	» 3000
1	» di ornato	» 2500
1	» di disegno di figura	» 2500
1	» di prospettiva	» 2000
1	» di storia delle belle arti	» 1500
1	» di chimica generale e docimastica	» 1500
1	Aggiunto al professore di scultura	» 2500
2	Aggiunti al professore di disegno di figura a L. 1800 ciascuno	» 3600
1	Aggiunto al professore d'ornato	» 1800
1	Aggiunto al professore d'architettura	» 1500
1	Incaricato per l'anatomia	» 1200
1	Incaricato per il disegno geometrico lineare	» 1200
1	Segretario-economo	» 3000
1	Vice-segretario	» 2500
1	Primo ufficiale di scrittura	» 1600
1	Secondo ufficiale di scrittura	» 1400
1	Terzo ufficiale di scrittura	» 1300
1	Custode-consegnatario	» 1300
1	Usciere	» 1200
4	Custodi a L. 1000 ciascuno	» 4000
5	Sotto-custodi a L. 800 ciascuno	» 4000
4	Inservienti a L. 750 ciascuno	» 3000
1	Portinaio (con alloggio)	» 700
	Totale	L. 58800

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

ISTITUTO DI BELLE ARTI DI PALERMO

1	Direttore (indennità)	L. 500
1	Professore di ornato, decorazioni e plastica ornamentale	» 2500
1	Aggiunto per i detti insegnamenti	» 1200
1	Professore di prospettiva ed architettura	» 2500
1	» di geometria piana, solida e descrittiva di disegno geometrico, ornamentale e di cinematica	» 1800
1	Professore di disegno di figura	» 2500
1	» di plastica dalla figura	» 2500
1	» di storia delle belle arti	» 1800
1	Incaricato di anatomia	» 700
1	Professore di mosaico	» 1800
1	Segretario-Economo	» 1800
1	Custode-consegnatario ed aggiunto di segreteria	» 1200
1	Bidello	» 1000
1	Inserviente	» 800
	Totale	L. 22600

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

ISTITUTO DI BELLE ARTI DI PARMA

1	Direttore (indennità)	L. 500
1	Professore di storia delle belle arti	» 3000
1	» di disegno di figura	» 3000
1	» di scultura	» 3000
1	» di ornato	» 3000
1	» d'architettura	» 3000
1	Aggiunto al professore di disegno di figura	» 2000
1	» » di ornato	» 2000
1	» » d'architettura	» 2000
1	Incaricato d'anatomia	» 1500
1	Segretario-Economo	» 2600
1	Custode-consegnatario	» 1200
2	Bidelli a L. 900	» 1800
3	Scopatori a L. 720	» 2160
	Totale	L. 30760

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

ISTITUTO DI BELLE ARTI DI ROMA

1	Direttore (indennità)	L. 500
1	Professore titolare di architettura	» 4000
1	» » di disegno di figura	» 3000
1	» » di scultura	» 3000
1	» » di ornato	» 3000
1	» » di storia delle belle arti	» 3000
1	» aggiunto per la prospettiva	» 2000
1	Aggiunto al titolare pel disegno di figura	» 2000
1	Aggiunto » per la scultura	» 2000
1	Aggiunto » per l'ornato	» 2000
1	Aggiunto » per la storia delle belle arti	» 2000

1 Incaricato per gli elementi di figura	»	1800
1 » per l'anatomia	»	1800
1 » per gli elementi d'ornato	»	1800
1 » per la geometria	»	1800
1 Segretario — Economo	»	3000
1 Vice-segretario	»	2500
1 Custode ed archivista (con alloggio)	»	1400
5 Bidelli a L. 1300 (ciascuno)	»	6500
1 Portinaio (con alloggio)	»	800
3 Inservienti a L. 900 (ciascuno)	»	2700
Totale	L.	50600

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI TORINO

1 Presidente	L.	—
1 Professore di pittura	»	4000
1 » di scultura	»	4000
1 » di figura	»	3000
1 » di architettura	»	3000
1 » di storia delle belle arti	»	2300
1 » di ornato	»	2000
1 « di plastica	»	2000
1 » di prospettiva	»	1500
1 » di geometria descrittiva	»	1500
1 » di anatomia	»	1500
1 Aggiunto alla Scuola di pittura	»	1400
1 » » di scultura	»	1400
1 » » di architettura	»	1400
2 » » di ornato a L. 1400	»	2800
1 » » di ornato	»	400
2 » » di figura a L. 1400	»	2800
1 Segretario-Economo	»	3000
1 Vice-segretario	»	1700
1 Vice-segretario	»	1500
1 Conservatore delle gallerie e dei disegni	»	480
1 Custode	»	1200
1 Sotto-custode	»	1100
7 Bidelli a L. 960 ciascuno	«	6720
2 Serventi a L. 700 ciascuno	«	1400
Totale	L.	52100

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA

1 Direttore (indennità)	L.	500
1 Professore di architettura	»	4000
1 » di di disegno di figura	»	3000
1 » di scultura	»	3000
1 » di ornato	»	3000
1 » di storia delle belle arti	»	3000
1 Incaricato dell'insegnamento di anatomia	»	1500
1 Aggiunto al professore di architettura	»	2000
1 » » di disegno di figura	»	2000
1 Aggiunto al professore di ornato	»	2000
1 Professore per la pittura di vedute di paese e di mare	»	2000
1 Segretario-Economo	»	3000
1 Vice-segretario	»	1800
1 Custode-consegnatario	»	1400
1 Portiere	»	900
2 Bidelli a L. 900	»	1800
1 Sotto-bidello	»	800
2 Spazzini a L. 800	»	1600
Totale	L.	37300

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 18 febbraio 1895 con la quale il Consiglio provinciale di Roma stabilì di classificare tra le provinciali la strada Tiberina dalla Flaminia o Primaporta fino al confine della provincia romana presso Montorso;

Visto che la suddetta deliberazione venne approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta del 15 ottobre 1895, a' sensi della vigente legge comunale e provinciale;

Visto che effettuate le pubblicazioni della predetta deliberazione non si ebbero opposizioni;

Considerato che il suindicato tronco di strada ha tale importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole di buona parte della provincia di Roma con quella limitrofa dell'Umbria da rivestire i caratteri di provincialità, ai sensi dell'art. 13 della legge sui lavori pubblici;

Veduto il favorevole avviso espresso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nell'adunanza del 15 corrente novembre;

Veduto l'articolo 14 della succitata legge dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Roma la strada consortile Tiberina dalla Flaminia o Primaporta al confine della provincia romana presso Montorso.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 24 novembre 1895.

UMBERTO.

G. SARACCO.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con R. decreto del 2 novembre 1895:

Capitanio Giovanni, macchinista di 1ª classe nel Corpo R. Equipaggi, nominato capo macchinista di 3ª classe nel Corpo del genio navale, a datare dal 16 novembre 1895.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Distinta dei numeri delle Obbligazioni da L. 500 ciascuna, emesse pei Lavori di sistemazione del Tevere, autorizzati colla legge 6 luglio 1875 n. 2583, (serie 2ª), sorteggiate nelle estrazioni seguite in Roma il 15 novembre 1895 da rimborsarsi dal 1 gennaio 1896.

Prima Serie di Lavori — Emissione dell'anno 1878.

(Legge 30 giugno 1876 n. 3201, serie 2ª, e R. decreto 6 ottobre 1877 n. 4075, serie 2ª).

—

17ª *Estrazione*

—

Serie sorteggiata quarantaquattresima, che comprende le 460 Obbligazioni segnate coi numeri dal 21501 a 21960 inclusive.

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 31 Cedole da quella n. 38 pel semestre al 1° luglio 1896 a quella n. 68 pel semestre al 1° luglio 1911.

Seconda Serie di Lavori.

(Legge 23 luglio 1881 n. 338, serie 3ª).

—

14ª *Estrazione*

—

N. 76 Obbligazioni della « Emissione dell'anno 1881 » (R. decreto 26 febbraio 1892 n. 647, serie 3ª), in ordine progressivo.

367	375	333	475	482
624	753	798	829	918
919	973	1279	1359	1414
1466	1601	1670	1790	1884
2102	2238	2747	2876	2959
3003	3054	3131	3191	3250
3402	3469	3615	3627	4038
4180	4454	4483	4546	4791
4896	4903	4944	4961	5177
5231	5263	5371	5421	5422
5472	5726	5797	5871	5873
5917	6110	6205	6545	6594
6663	6728	6895	7067	7145
7176	7203	7306	7458	7491
7506	7694	7830	7913	8058
8231.				

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 6 Cedole da quella n. 29 pel semestre al 1° luglio 1896 a quella n. 34 pel semestre al 1° gennaio 1899.

—

13ª *Estrazione*

—

N. 72 Obbligazioni della « Emissione 1882 » (R. decreto 4 maggio 1884 n. 2268, serie 3ª), in ordine progressivo.

164	245	290	430	460
562	729	1097	1110	1207
1225	1267	1520	1552	1556
1565	1662	1779	1869	1895
1994	2395	2423	2498	2564
2596	2718	2719	2789	2923
3085	3360	3450	3478	3946
4209	4307	4654	4680	4814
5030	5048	5071	5238	5388
5427	5469	5552	5596	5628
5723	5749	5867	5916	6025
6062	6139	6384	6478	6876
6832	6921	7025	7252	7319
7409	7687	7773	7880	7944
7967	8182.			

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 7 Cedole, da quella n. 28 pel semestre 1° luglio 1896 a quella n. 34 pel semestre al 1° luglio 1899.

—

11ª *Estrazione*

—

N. 63 Obbligazioni della « Emissione 1883 » (RR. decreti 17 novembre 1884 n. 2779 e 24 dicembre 1885 n. 3586, serie 3ª), in ordine progressivo.

74	115	456	463	524
714	731	825	943	952
1092	1285	1423	1550	1653
2022	2130	2139	2163	2173
2379	2403	2492	2516	2719
2731	2965	3219	3263	3358
3608	3883	4209	4562	4690
4789	4808	4900	5017	5122
5187	5306	5338	5479	5540
5587	5627	5671	5768	5770
6127	6247	6300	6460	6544
6633	6917	6979	7121	7159
7482	7673	7988.		

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite di 13 Cedole, da quella n. 22 pel semestre 1° luglio 1896 a quella n. 34 pel semestre al 1° luglio 1902.

—

9ª *Estrazione*

—

N. 55 Obbligazioni della « Emissione 1884 » (RR. decreti 5 settembre 1886 n. 4070, 26 giugno 1887 n. 4658 e 20 settembre 1887 n. 4968, serie 3ª), in ordine progressivo.

117	147	182	216	251
304	364	434	552	586
928	1361	1409	1487	1501
1775	2025	2101	2343	2469
2526	2530	2532	2742	3024
3078	3095	3107	3667	3928
4130	4472	4505	4553	4719
5039	5332	5405	5612	5666
5805	6213	6384	6573	6845
7072	7172	7238	7281	7288
7360	7409	7420	7678	7812

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 17 Cedole, da quella n. 18 pel semestre al 1° luglio 1896 a quella n. 34 pel semestre al 1° luglio 1904.

—

9ª *Estrazione*

—

N. 55 Obbligazioni della « Emissione 1885 » (RR. decreti 26 giugno 1887, n. 4658 e 20 settembre 1887, n. 4968, serie 3ª), in ordine progressivo.

76	87	224	464	488
489	630	643	685	862
1185	1207	1321	1432	1466
1566	1715	1876	1879	2035
2109	2162	2207	2433	2536
2619	2871	2943	2963	2981
3092	3167	3197	3467	3472
3494	3707	4410	4656	4686
4706	4769	4996	5143	5573
5852	6166	6744	7055	7189
7440	7449	7720	7802	7911

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 17 Cedole, da quella n. 18 pel semestre al 1° luglio 1896 a quella n. 34 pel semestre al 1° luglio 1904.

Terza serie di lavori.
(Legge 15 aprile 1886 n. 3791, serie 3ª).

—

8ª Estrazione

—

N. 105 Obbligazioni della « Emissione per gli Eserciz' finanziari 1885-86 e 1886-87 » (R. decreto 1° dicembre 1887 n. 5102 serie 3ª), in ordine progressivo.

118	155	170	344	461
561	635	714	954	997
1378	1390	1649	1817	1887
2138	2267	2416	2433	2495
2508	2518	2829	2833	2953
2956	3075	3122	3171	3492
3515	3556	3928	3933	3943
4162	4235	4330	4584	4846
5014	5083	5128	5170	5288
5346	5512	5522	5611	5778
5878	6028	6124	6685	6686
6979	7138	7172	7341	7409
7466	7535	7621	7974	8076
8412	9372	9439	9722	9834
10174	10178	10374	10401	10662
10875	10900	10935	11048	11070
11236	11501	11522	11881	12132
12133	12379	12514	12965	13079
13110	13546	13573	13792	14286
14516	14648	14820	14872	14889
14905	15152	15384	15490	15525

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 18 Cedole, da quella n. 17 pel semestre al 1° luglio 1896 a quello n. 34 pel semestre al 1° gennaio 1905.

—

7ª Estrazione.

—

N. 65 Obbligazioni della « Emissione 1887-88 » (R. decreto 1° novembre 1888 n. 5766, serie 3ª), in ordine progressivo.

137	640	829	1087	1111
1238	1247	1323	1392	1408
1541	1545	2307	2658	2688
2703	2703	2764	2829	2913
2966	3273	3417	3575	3828
4026	4239	4347	4494	4720
4764	4820	4840	4971	5129
5165	5219	5233	5464	5610
5639	5698	5770	5948	6083
6283	6311	6419	6532	6863
7033	7039	7167	7242	7800
7920	8523	8977	9132	9375
9501	9525	9755	9797	9810

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 19 Cedole, da quella n. 16 pel semestre al 1° luglio 1893 a quella n. 34 per il semestro al 1° luglio 1905.

—

7ª Estrazione.

—

N. 67 Obbligazioni della « Emissione 1888-89 » (R. decreto 1° agosto 1889 n. 6346 sezie 3ª) in ordine progressivo:

714	978	1109	1209	1402
1699	2023	2183	2547	3168
3182	3401	3579	3912	4059
4463	4477	4622	4720	4915
4933	5407	5650	5676	5706
5914	6097	6112	6228	6305
6449	6575	6601	6641	6666
6772	6902	7425	7463	7534
7638	7673	7825	8124	8320
8434	8634	8858	8946	8977
9320	9437	9447	9511	9516
9583	9734	9742	9866	9978
10061	10100	10102	10282	10375
10454	10483.			

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 21 cedole, da quelle n. 14 pel semestre 1° luglio 1896 a quella n. 34 pel semestre 1° luglio 1906.

—

6ª Estrazione.

—

N. 63 Obbligazioni della « Emissione 1889-90 » (RR. decreti 1° agosto 1889 n. 6346 e 5 giugno 1890 n. 6884, serie 3ª) in ordine progressivo:

18	229	448	1126	1271
1304	1369	1553	1663	1824
1900	2273	2453	2438	2637
2651	2708	2723	2771	2783
2832	2958	3000	3147	3211
3617	3635	3642	3670	3841
3997	4002	4037	4765	4856
5292	5471	5630	6164	6366
6396	6713	6900	7100	7246
7307	7424	7644	7647	8102
8432	8434	8656	8808	8839
8903	8923	9129	9361	9756
9833	9980	10131.		

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 22 cedole, da quella n. 13 pel semestre al 1° luglio 1896 a quella n. 34 pel semestre al 1° gennaio 1907.

N. B. Non è stata eseguita l'estrazione delle Obbligazioni della « Emissione 1890-91 e 1891-92 » (R. decreto 24 gennaio 1892 n. 14) perchè detto debito è stato estinto con decorrenza 1° luglio 1895

Quarta Serie di Lavori.
(Leggi 2 luglio 1890, n. 6936, serie 3ª e 7 giugno 1894, n. 221).

—

1ª Estrazione

—

N. 102 Obbligazioni della Emissione in saldo della 7ª quota per la 3ª serie dei lavori esercizio 1891-92 e quote a tutto l'esercizio 1894-95 per la 4ª serie dei lavori (R. decreto 21 novembre 1894, n. 522), in ordine progressivo:

89	526	765	956	1018
1482	1545	1937	2026	2240
2509	2539	2782	2789	3182
3201	3742	3801	4301	4315
4711	5129	5152	5912	5960
6232	6249	6330	6817	7352
7428	7453	7565	7600	7617
7825	8049	8075	8122	8152
8341	8448	8491	8904	9265
9708	9973	10029	10054	10778
10865	10871	10924	11155	11159
11171	11412	11521	11582	11807
11923	12081	13354	13426	13573
13805	13846	13892	14029	14086
14693	14947	15045	15720	15816
16233	16375	16604	16626	16627
16717	16939	17384	17781	17782
17916	17951	18085	18306	18334
18140	18554	18645	18715	19769
19959	20290	20146	20480	20800
20879	21091.			

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso

munite delle 32 cedole, da quella n. 3 pel semestre al 1° luglio 1896 a quella n. 34 pel semestre al 1° gennaio 1912.

Roma, addì 15 novembre 1895.

Per il Direttore Generale
GHIRONI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. VESTRINI.

Visto:
Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
MARTORELLI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il Cassiere paghi l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Numeri delle 70 Obbligazioni, da L. 500 di capitale nominale ciascuna, create per la Ferrovia Udine Pontebba, comprese fra quelle passate a carico del Governo italiano, in forza dell'art. 15 della Convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876 n. 3181, concernente il riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia, e sorteggiate nella 20ª annuale estrazione, che ha avuto luogo in Roma il 20 novembre 1895.

(In ordine progressivo)

198	265	1354	2628	3130
3146	6677	7049	7320	7714
8071	10350	10446	10942	11972
14641	15992	16125	16492	16649
16791	18221	19579	19731	20409
20446	23342	23402	24735	27895
30565	33356	33529	34072	34468
34576	34881	34962	35160	35707
37884	37962	38055	39180	40448
40933	41251	41372	41440	42823
44417	45233	45474	45674	45859
45944	46572	48300	48701	50023
50106	50297	50904	50954	51183
51615	51694	52392	52500	55165

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1895, a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1896 contro restituzione delle Obbligazioni stesse, con le cedole (*coupons*) dal n. 46 al 70, pei semestri 1° luglio 1896 al 1° luglio 1908, mediante mandati che da questa Direzione Generale saranno rilasciati a favore dei possessori, pagabili esclusivamente nel Regno presso le Sezioni di R. Tesoreria di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Genova, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio d'Emilia, Roma, Rovigo, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Roma, addì 20 novembre 1895.

Per il Direttore Generale
GHIRONI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. VESTRINI.

Visto:
Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
MARTORELLI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il Cassiere paghi l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Il Ministero del Tesoro ha fissato il valore della Lira sterlina a Lire italiane 27.00 per il pagamento degl'interessi e pel rimborso dei capitali delle Obbligazioni del Prestito Anglo-Sardo (26 giugno e 22 luglio 1851) che avranno luogo dal 1° dicembre 1895, con riserva di variarlo, quando ne fosse il caso.

Si avverte che il valore della Lira sterlina si riferisce all'epoca del pagamento delle Cedole semestrali (Coupons o Vaglia) senza distinzione di scadenza ed al rimborso dei capitali che si effettueranno dal 1° dicembre 1895; cosicchè tanto la Cedola ultima unita alle Obbligazioni che scade il 1° dicembre 1895, quanto le altre Cedole già scadute e non prescritte, pagate dal 1° dicembre 1895, saranno ragguagliate allo stesso cambio sovraindicato.

Per norma dei ritentori delle Cedole di detto Prestito si segna nella Tabella che segue il valore delle Cedole, tenuto conto della Imposta di ricchezza mobile applicabile secondo le diverse scadenze.

TABELLA DI RAGGUAGLIO

per le somme da pagarsi sulle Cedole semestrali delle Obbligazioni del Prestito Anglo-Sardo 1851 a cominciare dal 1° dicembre 1895

Per le Cedole di scadenza anteriori al 1° dicembre 1894.

Serie	Valore di ciascuna cedola in lire sterline	Valore di ciascuna cedola in lire italiane	Ritenuta del 13,20 p. % per l'intiero semestre	Somma netta da pagarsi per ciascuna cedola in lire italiane
A	25 —	675 —	89 10	585 90
B	12 10	337 50	44 55	292 95
C	2 10	67 50	8 91	58 59
D	1 —	27 —	3 56	23 44

Per le Cedole di scadenza al 1° dicembre 1894.

Serie	Valore di ciascuna cedola in lire sterline	Valore di ciascuna cedola in lire italiane	Ritenuta del 13,20 per % dal 1° al 30 giugno 1894 e del 20 per % dal 1° luglio al 30 nov. 1894	Somma netta da pagarsi per ciascuna cedola in lire italiane
A	25 —	675 —	127 35	547 65
B	12 10	337 50	63 68	273 82
C	2 10	67 50	12 74	54 76
D	1 —	27 —	5 09	21 91

Per le Cedole di scadenza al 1° giugno 1895 e al 1° dicembre 1895 (che è l'ultima unita alle Obbligazioni).

Serie	Valore di ciascuna cedola in lire sterline	Valore di ciascuna cedola in lire italiane	Ritenuta del 20 per % per l'intiero semestre	Somma netta da pagarsi per ciascuna cedola in lire italiane
A	25 —	675 —	135 —	540 —
B	12 10	337 50	67 50	270 —
C	2 10	67 50	13 50	54 —
D	1 —	27 —	5 40	21 60

Roma, addì 28 novembre 1895.

Il Direttore generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

al Collegio Romano, via del Caravita, N. 7 – Roma.

RIVISTA METEORICO-AGRARIA

ANNO XVI – N. 34.

Prima Decade — Dicembre 1895.

L' 1, 2, 3 e 4 continua la pressione bassa al Nord ed al Nord-Ovest (Ebridi, Bödo 750 l' 1 e 2, Christiansund e Bödo 735 il 3 e 4), ed elevata altrove e specialmente intorno alla Russia centrale e meridionale (Rochefort e Kiev 775 l' 1, Rochefort, Mosca 773, Kiev 774 il 2, Svizzera 771, Mosca 777 il 3, Clermont 772, Hermanstadt 774 il 4). In Italia il gradiente barometrico aumenta leggermente, da 764 al Nord l' 1 a 770 il 4, da 760 al Sud l' 1 a 767 il 4; diverse pioggie in Sicilia, nebbie nelle Marche, diverse brinate al Nord l' 1; pioggiarelle all'alto versante Adriatico e lungo la costa orientale Sicula, nebbie qua e là al Nord e Centro, qualche brinata e gelata al Nord il 2; qualche nebbia al Nord, pioggiarelle nel medio versante Adriatico e in Sicilia, brinate e gelate sull'Italia superiore il 3; brinate e qualche gelata al Nord e Centro il 4.

Il 5, 6, 7, 8 e 9 depressione molto intensa ed estesa alla maggior parte dell'Europa, col centro intorno alla Norvegia il 5 (720), alla Svezia Centrale (Stocolma 716, Leopoli 743) il 6, al golfo di Riga il 7 e 8 (Riga 723 il 7, Riga 725, Vienna 750 l'8), intorno alla Finlandia (Pietroburgo 741) il 9; mentre la pressione è sensibilmenle alta al SW (Madrid 775 il 5 e 6, Biarritz ed Orano 767 il 7, Isola d'Aix 769 l'8, Madrid 772, Berna 771 il 9). In Italia il barometro è ancora alto il 5 (Torino e Belluno 768), discende a 757 al Nord ed a 765 al Sud il 6; discende ancora al Centro fino ad 11 mm. il 7, depressione intorno alla Dalmazia (749) l' 8; salito fortemente nel Continente ed in Sardegna (Torino 768, Cagliari 775), in Sicilia di 5 mm. (Palermo 762, Siracusa 760) il 9; qualche nebbia, brinata e gelate al Nord e temperatura aumentata il 5 e 6; diverse leggere nevicate sull' Appennino, pioggierelle al Centro e Sud del Continente, temperatura diminuita il 7; nevicate sul medio e basso Appennino, brinate e gelate al Nord e Centro l'8; qualche pioggiarella al Sud; nevicate leggere sui monti Calabri e Siculi, molte brinate e gelate il 9.

Il 10 depressione intensa e molto estesa intorno al Sud della Norvegia (735) e pressione abbastanza elevata sull'Europa meridionale, con un massimo di 770 intorno il Tirreno; pioggie al Centro, diverse brinate e gelate al Nord, temperatura aumentata.

La temperatura media decadica fu inferiore alla normale da 0°,1 a 1° eccetto, nella Lombardia e nelle Marche dove fu di circa 0°,5 superiore e nella Sardegna di 1°,6, ed a Lecce inferiore di 2°,4. I minimi si presentarono generalmente il 9 e 10 ed i massimi il 7. Il minimo ebbe luogo a Cuneo con —7°,6 il 4 ed il massimo a Palermo con 22°,2 il 7.

NOTIZIE AGRARIE.

Liguria. — Decade propizia ai lavori campestri e campagna in buono stato. Si attende alla fattura dell'olio con esito soddisfacente.

Piemonte. — La campagna è ancora in parte coperta dalla neve, ma generalmente continuano i lavori campestri favoriti dal tempo asciutto.

Lombardia. — Continua la potatura, lo scalvo delle piante ad ogni altro lavoro campestre. La campagna è nello stato normale.

Veneto. — Continuano regolarmente il dissodamento dei terreni, lo scavo di fosse per piantagioni, il taglio di legna, la potatura ecc. Il frumento è sempre bello e rigoglioso.

Emilia. — Essendo quasi del tutto scomparsa la neve si sono ripresi i lavori campestri ed il tempo ne è favorevole. I frumenti si mostrano bellissimi.

Marche ed Umbria. — La campagna è di bell' aspetto. I frumenti sono belli da per tutto. Si attende alacremente a preparare il terreno per il mais. Si raccolgono le olive.

Toscana — Lo stato della campagna è soddisfacente. Il freddo ha favorito il frumento, che si mostra bellissimo. Si attende ai lavori campestri. Il raccolto delle olive è quasi terminato con esito soddisfacente.

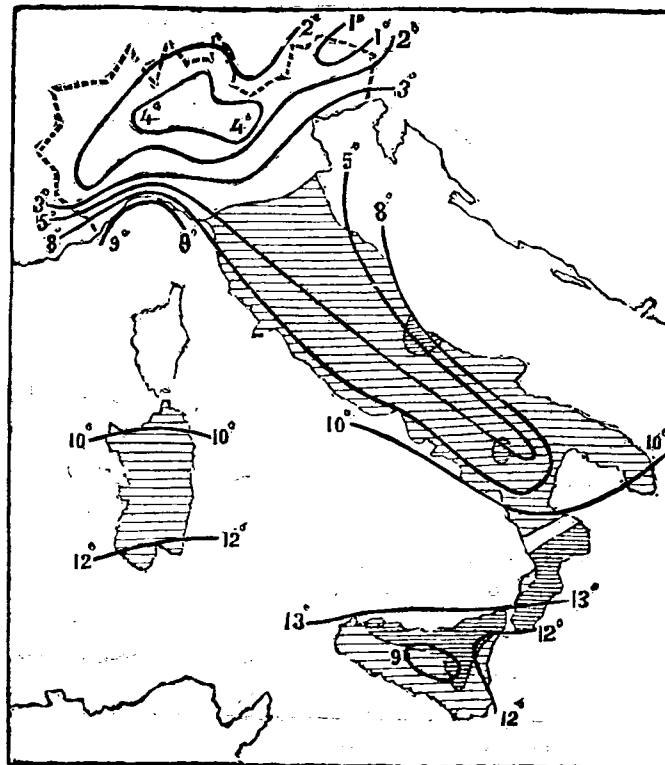
Lazio — Si raccolgono le olive che promettono un buon prodotto.

Regione Meridionale Adriatica. — Negli Abruzzi la campagna si presenta bene, altrove si desidera ardentemente la pioggia. Si raccolgono le ultime olive, il prodotto fu generalmente buono.

Regione Meridionale Mediterranea. — Il raccolto delle olive volge al suo termine. Si confeziona l'olio, che è in generale abbondante e di ottima qualità. Il grano nasce bene quasi ovunque. I lavori agricoli procedono abbastanza regolarmente. Qua e là si desidera ancora la pioggia. Nelle Calabrie un vento fortissimo recò gravi danni agli agrumi ed alquanto alle olive.

Sicilia. — Continuano la semina e la potatura. Quasi ovunque è terminato il raccolto delle ulive. I pascoli sono scarsi. Bene gli ortaggi.

RIEPILOGO. — **La stagione corse propizia alla campagna** che si mostra di bell'aspetto. Si attese alacremente ai lavori campestri che progredirono assai. Il grano continua ad essere rigoglioso. Il raccolto delle olive è sul finire ed il prodotto è quasi ovunque abbondante e di ottima qualità. Qua e là nelle regioni meridionali, per l'insufficienza della pioggia, scarseggiano i pascoli.

PIOGGIA E TEMPERATURA NELLA DECADE

Per l'Assistente per il Servizio Meteorico Agrario
G. FANTONI.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
P TACCHINI.

REGIONE I. — Liguria.

1. * **Porto Maurizio.** — Giorni sereni il 2, 3, 7-9; misti l'1, 4 e 6; coperti il 5 e 10. — Il tempo fu piuttosto favorevole per i lavori campestri, e specialmente per il raccolto delle olive. Continuano a giungere poco buone notizie per i danni cagionati dal ciclone del 24, che sono superiori a quelli annunziati precedentemente.

2. **Genova.** — Decade quasi a metà coperta, nessun giorno sereno; piovigginosi il 8 e il 10; forti differenze fra il massimo e minimo di temperatura; predominarono i venti da E nei giorni 4-6 e 10, da NW negli altri, e molto freschi nell'1, 3 e 8. — Si calzano gli agrumi in previsione del freddo, si attende alla fattura dell'olio con esito soddisfacente, in complesso per la campagna bene.

Bargone. — Temperatura media 8,1. Nebulosità 3,9. Sereni l'8 e 9; coperto il 10; gli altri misti; rugiada il 2 e 7; nebbia il 5 e 6; gelo il 9. — Seguita la raccolta delle olive, si fa l'olio, si travasano i vini, si raccolgono le foglie per lettiera al bestiame, e si atterrano le piante da lavoro.

Savona. — Temperatura media 7,9. Nebulosità 3,7. Tranne i giorni 4-6 e l'ultimo che furono coperti, negli altri vi fu intera-

mente o quasi serenità costante, con venti forti da N nei primi 3 e nella notte fra il 7 e l'8.

3. Massa — Parecchi giorni nuvolosi, sereni gli altri. — Decade propizia ai lavori campestri, alla zappatura dei vigneti, e alla concimazione di piante.

BAGNONE. — Temperatura minima — 4,1 (il 9), massima 13,8 (il 7) media 5,1. Nebulosità 3,0. Brina il 2-4. — Le castagne diedero un prodotto buono per quantità, e ottimo per qualità. È cominciata la raccolta delle olive, alle quali arrecò qualche danno i vento impetuoso dell'8. Limitatamente è proseguita la potatura delle viti.

REGIONE II. — Piemonte.

4. Cuneo. — La neve caduta il 24 novembre, per effetto della mutata temperatura e del vento dei giorni 6-8, è ormai sparita. Se non ne verrà presto dell'altra, si potranno ripigliare alcuni lavori campestri; frattanto si comincia a trebbiare la meliga, che diede un raccolto discreto, se si tien conto della lentezza della vegetazione ne' suoi primordii e della lunga siccità.

BRA. — Temperatura media 1,5. Nebulosità 5,7. Nebbia il 3-5; brina il 5 e 6; gelo il 2-6 e l'8-10. Sereni l'8 e 9; coperti l'1-3; misti gli altri. Vento forte da NW il 6-8. — La campagna è ancora coperta da uno strato di neve di circa 20 centimetri.

FOSSANO. — Temperatura media 1,3. Nebulosità 5,9. Nebbiosi il 2-4; gelicidio il 3 e 4. Il 5 e 6 temperatura molto alta. Vento dominante SW.

5. Torino. — Giornate nebbiose nei primi giorni della decade; dopo il 6 vento fortissimo di W, asciutto e caldo. Nella notte dal 6 al 7 la temperatura salì fino a 15°,5, mentre il vento aveva raggiunto una velocità di 70 chilometri all'ora.

* CALUSO *(Regia Scuola agraria)*. — Tempo nebbioso dall'1 al 4: solo con vento dal 6 all'8, sole gli altri giorni. — Il vento sciroccale del 6-8 ha quasi completamente sciolta la neve, e si sono ripresi i lavori di scasso dei terreni e di potatura delle viti; la raccolta delle foglie ed il taglio dei boschi.

6. Alessandria. — Temperatura 0°,2 sotto normale. — Si concimano i prati, si fanno fossi per piantagioni d'ogni genere, si atterrano piante da lavoro e da legna, si tagliano siepi e spini. La campagna è momentaneamente tutta scoperta.

NOVI LIGURE. — Temperatura media 3,0. Nebulosità 4,8. Coperti il 2, 3 e 10; misti l'1, 2, 4 e 5; sereni i restanti. Vento di S e SW il 6 e 7, violento e caldo, che fece salire la temperatura a 13°,7. Nebbia tutte le mattine, meno quella del 7; brina il 4-6, 8-10; ghiaccio il 3-5, 8-10. — Si concimano i prati, si fanno scassi per nuove piantagioni, si taglia legna, e si sotterrano le viti. Sempre bello il frumento.

TORTONA — Temperatura media 2,9. Nebulosità 5,3. Cielo vario; temperatura relativamente mite; gelo il 3, 5 e 9; brina il 5 e 6; il 7 vento forte. — Favoriti dal tempo asciutto si continuano i lavori di campagna: si spande il letame nei prati naturali e artificiali, si potano le viti e si prepara il terreno per le semine della prossima primavera.

7. Novara. — Cielo generalmente nebbioso. Vento forte da Sud il 7, e forte da Nord l'8. Temperatura in aumento.

* VARALLO SESIA — Temperatura minima 1,7, massima 6,0. Nebulosità 4,4. Giorni con pioggia 7 (mm. 3,0). Nella notte dal 7 all'8 vento forte di N; nell'8 S forte. Tempo bello; temperatura relativamente mite.

REGIONE III. — Lombardia.

8. * Pavia. — Sereno il 9. Coperti l'1 e il 10, quasi sereni il 7 e 8. Nuvoli-sereni o nebbiosi gli altri. Nebbia bassa la mattina del 5, e notti del 5 e 6. Brina e gelo notti e mattine del 4, 6 e 10. Dominarono venti del 4° e 1° quadrante, deboli, ad eccezione del 7-9 in cui prevalsero forti ed impetuosi venti di N e NW, che raggiunsero nella mattina dell'8 la velocità di chilom. 40: caldi e secchi il 9, secchi sempre ma freddi poi. — I lavori campestri sono ripresi, i seminati sono belli e rigogliosi.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
1	Porto Maurizio	0,9	17,5	9	7	9,0	3,5	—	—
2	Genova	4,5	17,0	8.9	7	9,3	4,4	2	0,9
3	Massa	1,1	14,9	9	8	8,2	4,6	—	—
4	Cuneo	— 7,6	17,8	4	6	1,9	3,1	—	—
5	Torino	— 3,6	12,5	5	7	2,2	5,4	—	—
6	Alessandria	— 2,7	13,6	9	7	2,4	4,3	—	—
7	Novara	— 1,0	14,8	5.9	7	4,2	5,0	—	—

VIGEVANO. — Temperatura media 2,5. Nebulosità 4,0. I giorni 7 e 8 vento forte del 3° e 4° quadrante. di temperatura assai elevata. — Prosperano le marcite ed i seminati si trovano in ottimo stato. Continua lo scalvo periodico degli alberi da capitozza.

9. Milano. — Brina sciolta (mm. 0,8). Venti deboli del 3° e 4° quadrante, forti assai nei giorni 6-8; cielo coperto l'1, il 2, 5 e 10; sereno-caliginoso il resto. Clima tiepido (gradi 0,2 sopra la media normale) ed assai secco, senza precipitazioni di sorta. — Andamento della campagna normale.

GALLARATE. — Temperatura minima — 2,4 (l'8), massima 10,2 (il 6), media 3,1.

LODI. — Giornate miti e asciutte relativamente alla stagione. — Continua il pascolo per le vaccine e si fanno i soliti lavori ai terreni.

10. Como. — Sereni i giorni 4-6, 8 e 9; con brina il 4-6; nuvolosi nebbiosi l'1-3; con fortissimo vento il 7-9.

MERATE. — *(Collegio Dame Inglesi).* Temperatura minima — 2,0 (il 4), massima 13,5 (il 7), media 4,2. Nebulosità 2,5. Vento forte da NW nei giorni 7 e 8. Brinate il 4 e 5. — Favoriti dal tempo secco e sereno si continuarono i lavori di terra e del taglio dei boschi, nonchè la raccolta del fogliame. Si potano le viti.

11. Sondrio.

12. Bergamo. — Sereni 2, misti 6, coperti 2. Giorni con brina l'1-4, con gelo il 9 e 10. Nel 6-8 soffiò un fortissimo NW che arrecò varî danni nella provincia, specialmente nella parte montuosa della valle Brembana.

CLUSONE. — Temperatura media 2,0. Vento e burrasca di N il 7 e l'8, sereni 5, misti 4, ed 1 coperto.

TREVIGLIO. — Temperatura media 3,7.

13. Brescia. — Giorni sereni il 3, 8 e 9; misti il 4, 5, 7 e 10; coperti gli altri; con nebbia fitta l'1, 2, 5 e 6. Il 7 vènto forte e caldo di NW; l'8 vento forte da W. — Decade per lo più coperta e nebbiosa, però non molto fredda, onde permise i lavori campestri proprii di questa stagione.

BARBARANO. — Temperatura media 4,7. Giorni sereni 4, misti 4, coperti 2, nebbia il 5, l'8 vento e brina la notte.

CASELLO. — Temperatura minima 5,0, massima 9,9.

DESENZANO. — Temperatura media 3,9. Nebulosità 5,9. Decade molto nebbiosa fino al 6, dopo prevalse il sereno. Torna nebbioso il 10. — Si hanno frequenti brine ed in alcune notti anche gelo. Si fanno nondimeno lavori di terra e d'impianti.

* GAINO TOSCOLANO. — Temperatura media 9,7. Sereni il 3, 7 e 9; coperti l'1, 2 e 6; misti gli altri.

SALÒ. — Temperatura media 5,0. Quattro giorni di nebbia fitta, straordinaria per questa plaga del lago. — Continua la raccolta della poca oliva lasciata dalla grandine, che non compenserà la spesa coll'intiero prodotto.

VILLA DI SALÒ. — Temperatura media 2,3. Dal giorno 1 al 7 il tempo oscillò tra il misto ed il coperto con 3 giornate di fitta nebbia. Il resto della decade sereno con 2 giorni di vento da S. — Favorito dal bel tempo, il contadino attende ai lavori della campagna, massime per quanto si riferisce allo svolgimento del terreno nella piantagione di viti.

14. Cremona.

15. Mantova. — Vento forte da W nei giorni 7 ed 8. Nebbia fitta l'1, 2 e 6. — Nelle campagne si lavora per lo scalvo delle piante e si raccoglie le foglie e la canna nella valle.

REGIONE IV. — Veneto.

16. Verona. — Mercè la mite temperatura e lo stato d'umidità dell'aria, i frumenti sono ovunque bellissimi. — I lavori di campagna continuano nelle migliori condizioni.

17. Vicenza. — Tempo vario; il giorno 8 vento N freddo e molto asciutto: temperatura oscillante intorno al gelo. — I lavori campestri continuano regolarmente: dissodamento di terreni, scavo di fosse per nuove piantagioni, taglio di legna, potature, ecc.

LONIGO. — Coperti o semicoperti con tendenza a nebbiosi e freddo

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
8	Pavia	— 3,3	13,4	10	7	2,2	6,0	—	—
9	Milano	— 1,0	12,4	6	7	3,3	6,1	—	—
10	Como	— 2,2	14,7	10	6	4,8	3,6	—	—
11	Sondrio	— 2,6	12,1	10	6	3,5	3,4	—	—
12	Bergamo	0,0	14,7	10	6	4,6	3,9	—	—
13	Brescia	— 1,2	13,5	4	7	2,9	5,7	—	—
14	Cremona	..	..	..	..	..	..	..	..

temperato. — Giorni propizi per trasporti ed arature di terre. Il frumento ha germogliato bene.

18. Belluno. — Sereni 3, misti 6 e coperti 1; con vento forte 2, con gelo 9 e con brina 9. Vento dominante SW.

LONGARONE. — Temperatura minima — 3,5 (il 9), massima 10,7 (il 7), media 1,2. Nebulosità 3,2. Nevischio e gocce il 7. Sei giorni sereni, 2 misti e 2 coperti. Violenta bufera da SE, dalle ore 11 alle 12, con notevole aumento di temperatura, il 7; maestrale impetuoso, nel bacino del Maè, tutto l'8. — Proseguono i lavori campestri e l'esportazione di vitelli da razza alla stregua della precedente decade.

19. Udine. — Sereno il 8; misti l'1, 2, 4, 7-10; coperti il 5 e 6; piovoso il 3; nebbioso il 6; vento forte di NW nel pomeriggio dell'8.

PALMANOVA. — Temperatura media 4,4. Pioggia il 2 (mm. 5,0). Sereni il 9 e 10; misti l'1-4, 7 e 8; coperti il 5 e 6; gelo e brina il 2-4, 9 e 10; nebbia il 5 a notte. Vento predominante E, poi NW forte.

POZZUOLO (*R. Scuola agraria*). — Temperatura media 7,0. Decade quasi serena. Gelo quasi tutte le notti; nebbia il 6 e 7. Dominarono i venti di N ed E; forte N l'1 e 8. — Il bel tempo permette i lavori di terra per impianti.

20. Treviso. — Vario, con dominio dei venti di E-NE e di W debolissimi. Gelo e brina il 5, 6 e 10; nebbia l'1-9. — I frumenti si mantengono bellissimi; si continuano i lavori, ma si desidera il freddo.

CAVAZUCCHERINA. — Temperatura media 2,4. Nebulosità 6,2. Nebbia il 4-7; brina l'1-5, 9 e 10; gelo il 2, 3, 9 e 10. — Il frumento è bello. I lavori della campagna, in causa della nebbia forte e del gelo, furono sospesi; solo in qualche luogo escavano fossi.

21. Venezia.

SAN DONÀ DI PIAVE. — Temperatura media 3,1. Nebulosità 4,9. Tempo abbastanza bello, alternato da fitta nebbia. — Niente di rimarchevole in campagna: i lavori procedono regolarmente.

22. Padova. — Sereni il 3 e 9; coperti il 4, 5 e 10; misti tutti gli altri giorni. Si ebbe gelo nelle notti del 2, 4, 5 e 10; nebbia fitta dal 4 al 7 e brina la mattina del 10. Venti dominanti di W-NW.

23. Rovigo. — Coperto il 6 e misti gli altri giorni; con nebbia fitta il 4-7. — La stagione mite ed asciutta permette si continuino i lavori campestri: in alcune località si dà mano alla potatura delle viti; in altre continua l'aratura dei campi per le semine. Il frumento è bello.

CRESPINO. — Temperatura media 3,3. Nebulosità 5,3. Nebbie fitte il 4, 6 e 7; brina il 4; brina e gelo il 9 e 10. — La stagione non potrebbe essere più propizia, e i lavori campestri procedono regolarmente.

STIENTA. — Temperatura minima — 0,5; massima 6,3. Sereni il 3, 4, 7-10; coperti l'1, 2, 5 e 6; brina e gelo le mattine del 4, 7-10; nebbie fitte le sere del 4 e 6 e rare la mattina del 1°. Vento dominante SW debole. — Le arature per i canepai sono pressochè ultimate. Si concimano le terre per il maiz e si scavano fossette per le nuove piantagioni; vengono atterrati gli alberi da lavoro e da zocca; in alcuni luoghi si attende anche alla pulitura delle viti. La stagione è favorevole a tutti i lavori campestri. Belli i frumenti.

REGIONE V. — Emilia.

24. Piacenza. — Nebbiosi l'1-3, 5 e 6; brinate il 3-6 e 10. Venti forti a fortissimi del 3° e 4° quadrante il 7 e 8. — Col giorno 7 scomparve la neve anche sui monti. Si attende al trasporto dei concimi nei prati e si vangano gli orti.

BORGONOVO VAL TIDONE. — Misti l'1-4 e 10; notti serene; il 5 e 9 sereno; brina tutta la decade. Vento marino caldo il 5-7; settentrionale freddo l'8 e 9. — Il vento caldo fece scomparire la neve, dimodochè poterono riprendersi gli interrotti lavori campestri.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
15	Mantova	1,0	12,0	9	7.8	4,5	4,5	—	—
16	Verona	— 1,0	13,8	7	7	4,3	6,4	—	—
17	Vicenza	— 2,8	9,2	10	8	3,1	4,5	—	—
18	Belluno	— 3,8	10,4	10	7	1,3	4,4	—	—
19	Udine	— 2,8	9,2	10	7	3,6	6,0	1	3,0
20	Treviso	— 1,0	8,2	10	7	2,8	6,0	—	—
21	Venezia	..	..	..	..	..	..	..	..

PONTENURE. — Al mattino cielo sempre pressochè nebbioso, con brinate più o meno forti e leggiere gelate. Vento forte dal 7 al 9. — Essendo interamente scomparsa la neve, si sono ripresi i lavori di vangatura, scalvo e concimazione dei prati. Belli sempre i frumenti, le fave vernine, veccie ecc. Stagione eccezionalmente favorevole ai lavori di campagna. Leggermente deprezzati il frumento e il granoturco; un po' sostenuti i bovini grassi.

25. Parma. — Sereni il 7 e 9; misti il 3, 4 e 8, e coperti gli altri, con nebbia per lo più leggiera, ma assai fitta il 5 e 6; gelo l'1, 6 e 9. Rapido e notevole elevamento di temperatura il 7. Vento forte del 4° quadrante il 7 e 8. — La neve è quasi del tutto scomparsa dalle campagne ed i frumenti che si sono scoperti si mostrano bellissimi. Il solo lavoro possibile nella decade è stato il taglio delle siepi.

* BORGOTARO. — Temperatura media 2,9. Cinque giorni sereni, 2 misti e 3 coperti. Dominio saltuario di venti forti di W e di E. — La stagione fu propizia ai lavori campestri, essendosi il suolo scoperto dalle nevi.

COLORNO. — Temperatura media 2,5. Sereni 3, misti 4 e coperti gli altri giorni.

RAGAZZOLA. — Temperatura media 3,3. Sereni 2, misti 6 e coperti con nebbia gli altri.

26. Reggio nell'Emilia *(R. Scuola Zootecnica)*. — La neve è quasi scomparsa e perciò si conducono a termine le operazioni campestri che essa sospese e particolarmente lo spargimento dei letami sui prati. Il contadino è alla stalla intento ad impiegare bene i mangimi invernali non abbondanti che ha pel bestiame, a proposito dei quali deve notarsi che va diffondendosi la buona pratica delle compere e il giudizioso impiego di alimenti concentrati, specialmente di pannelli.

CORREGGIO. — Temperatura minima — 3,0, massima 13,0, media 2,7. Nebulosità 5,0. Nebbia costante in tutta la decade; fittissima durante tutta la giornata del 6. — Non ancora sono stati ripresi gli ultimi lavori nelle nostre campagne, essendo i terreni nella quasi totalità coperti ancora da un candido lenzuolo; ma stante la temperatura relativamente mite, in poco tempo possono essere scoperti e così venire ultimati i diversi lavori da tempo sospesi.

MAROLA. — Temperatura media 3,0. Nebulosità 4,0. — Nebbia l'1 e 2; caligine fitta e in gran quantità la mattina del 3; gelo dalla sera dell'1 sino al giorno 3 compreso e poi dalla sera del 7 sino alle 15 ore circa del giorno 10. 2 giorni coperti, 1 misto e chiari i rimanenti. Prima parte della decade umida e fredda e con temperatura piuttosto bassa; l'altra metà più mite. — Stagione propizia allo scioglimento della neve: più della metà è scomparsa. Quasi nessun lavoro campestre fu intrapreso dai nostri contadini; solo tagliano gran quantità di legna e minuta e grossa per servirsene poi contro le intemperie della prossima stagione. In generale si desidera ovunque il bel tempo e la calda stagione; e se ciò avvenisse sarebbe ottima cosa pei pascoli degli ovini e degli altri animali in genere. I foraggi sono quasi tutti perduti.

27. * Modena. — Nebbia sulla campagna, ad eccezione dell'8, spesso per tutto il giorno, talvolta densa ed estesa a tutto il territorio. Gelo dal 4 al 7 e nei giorni 9 e 10; poca pioggia dalle 22,15 alle 23 del giorno 10. Vento forte di W e NW dalle 8 alla mezzanotte del 7 e fortissimo pure di W e NW per tutto l'8; W forte dalla mezzanotte alle 6 del 9: vento dominante W. Forte abbassamento di temperatura dal 4 al 7 e temperatura media della decade sotto normale di 1°,4.

MIRANDOLA. — Temperatura media 2,3. Nebulosità 4,0. Furono nebbiosi al mattino i giorni 1-3, 5 e 6; fu misto il 10; tutti gli altri furono sereni. Si ebbe gelo l'1-6, 8-10; il 7 soffiò forte vento caldo da W, con una velocità di circa 40 chilometri all'ora. Questo vento portò via la nebbia e recò tempo bello e asciutto. Dominarono i venti di W.

SESTOLA. — Temperatura media 2,6. Nebulosità 3,2. Cielo sereno il 2 e 9; bello il 3, 4, 6-8 e nuvoloso l'1, 5 e 10; senza pioggia e neve, verso sud, la sera del 7; caligine il 3 e 9; nebbia bassa l'1-3 e gelo l'1-5, 8-10. Venti leggieri del 1° e 2° quadrante dall'1 al 3; del 2° quadrante il 4; variabili il 5, 9 e 10; intorno al sud il 6 e 7, e SE tutto l'8, che fu il più frequente della decade. Vento forte da SE e NW, in contrasto, dalle ore 20 del 5 alle 14 del 6; poi impetuoso, indi violento da W-SW, senza tregua fino alle 16 del 7, con una massima velocità di chilometri 120 fra le ore 21 e 22. Ampie ondulazioni di freddo sensibile e di caldo notevole, di considerevole umidità e siccità straordinaria: della umidità di 100,0 l'1 e 4, di 8 nel giorno 6. In complesso il clima fu secco e caldo, con la temperatura di gradi 1,9 sopra la media e con gli estremi di — 5°,0 il 9, e 17°,8 il 6. — La neve è quasi totalmente scomparsa fin quassù, ciò che ha permesso di completare l'importante raccolto delle foglie d'albero. Nella notte 10-11 piccola nevicata sulle alte vette dei monti circostanti, che erano state denudate dal vento violento dei giorni scorsi.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
22	Padova	— 2,3	8,4	10	8	3,0	5,9	—	—
23	Rovigo	— 3,2	13,0	9	7	3,1	6,8	—	—
24	Piacenza	— 3,6	14,7	6	7	1,6	4,6	—	—
25	Parma	— 2,8	12,2	7	7	2,2	5,9	—	—
26	Reggio nell'Emilia	— 3,6	11,2	7	7	2,7	6,2	—	—
27	Modena	— 3,8	10,6	6	7	2,2	5,6	1	incalc.
28	Ferrara	— 1,5	13,8	9	7	3,0	6,0	—	0,2 nebbia prec.

28. Ferrara. — Sereno il 9; quasi sereno il 3; sereno-nuvolo il 4, 7 e 8; nuvolo-sereno il 5; quasi nuvolo il 10; nuvolo l'1, 2 e 6. Nebbia fitta il 6, mattino e sera il 5, al mattino del 2 e rara la sera dell'1 e 4. Gelo l'1, 7, 9 e 10; brina il 4. Venti dominanti SW e W nella prima pentade, NW nella seconda; con NW sentito il 3 e 8; W e NW forti il 7. — Il frumento è in buonissime condizioni. Regolarmente procede la lavorazione e la preparazione dei terreni.

29. Bologna. — Ghiaccio il 6 e 7; brina il 5 e 6; vento forte il 7-10; nebbia l'1-5. — Le nevi hanno portato vantaggio al frumento, facendovi morire molti bruchi; ed ora che sono sparite dai nostri terreni, si sono ripresi i lavori con grande alacrità, specialmente quelli relativi alla semina della canapa. La stagione è assai favorevole ai cereali, e, salvo i frutteti, la campagna presenta un bell'aspetto. È da sperare che il cielo, piuttosto nebbioso che piovoso-nevoso, rimanga tale per alcuni giorni ancora, finchè si siano eseguiti i lavori necessari da farsi.

Castelfranco. — Temperatura media 0,2. Nebulosità 4,8. Vento moderato SW il 7; forte W l'8. — Per quasi tutta la decade la campagna è stata coperta dalla neve; però la mite temperatura dei giorni 7 e 8 l'ha fatta sciogliere quasi completamente, così che ora si sono ripresi i lavori del ravaglio delle terre per la canapa, lavoro appunto sospeso in seguito alla caduta della neve nella decade decorsa.

30. Ravenna. — Brina il 4-6; brina e gelo il 10; nebbia il 6 quasi per tutte le 24 ore.

31. Forlì.

Cesena. — Temperatura media 6,9. Nebulosità 6,0. Due giorni can goccie di pioggia. Si ebbero parecchi giorni con brina. Nella notte 6-7 soffiò vento fortissimo di W-SW. — Si sono continuati i lavori del terreno pei canepai, e lo spargimento del letame. Si continuano altri lavori di bonifica.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

32. Pesaro. — Cielo sereno il 9, vario il 4, coperto o quasi coperto in tutti gli altri giorni. Pioggia il 3 e 10, pioggiarella il 7. Temporali con neve l'8. Venti forti del 4° e 3° quadrante il 3, 6-9. Brinate nelle mattine del 4 e 5, gelate leggiere il 9 e 10. Nebbia bassa il 4 e 5. I frumenti crescono bene dappertutto. — Proseguono gli scassi e i lavori preparatori per le piantagioni di primavera.

Urbino. — Nebbie umide l'1 e 3. Neve non misurabile la mattina del 3; nevischio nel mattino dell'8. Vento fortissimo da S la notte dal 5 al 6. Pioggia e grandine non misurabile la sera del 7. Frequenti geli nella decade. La campagna promette bene.

33. Ancona. — Pioggie l'1, 3 e 8. Temporali il 2 e l'8.

Fabriano. — Temperatura media 6,0. Nebulosità 7,5. Giorni con pioggia 3 (mm. 12). Grandinischio il 7; neve l'8 e il 9. Vento N l'8 e 9; SW il 4 e 6; W il 5 e 10; NW l'1-3 e il 7.

Iesi. — Temperatura media 6,2. Con pioggia il 3 (mm. 5,0); il 4 e 5 brina al mattino; l'8, nella giornata, qualche granello di neve; il 9, nelle ore antimeridiane, poca neve; molta ai monti. — Si continua nella zona elevata la custodia delle viti coltivate a vigneto.

Montecarotto. — Temperatura media 5,3. Nebulosità 6,2. Pioggia il 3 e neve il 9 (mm. 5,0); brina il 4; SW fortissimo il 6 e 7. — Buonissime le condizioni della campagna. Si è cominciata la potatura delle viti. Sarebbe utile un po'più di freddo.

34. Camerino (Macerata). — Piccola pioggia il 3, pioggia il 7 e nevicata (cm. 2,0); piccola nevicata l'8 (cm. 10,0). — Le campagne procedono regolarmente.

Macerata. — Temperatura media 7,9. Nebulosità 5,2. Giorni con pioggia 3 (mm. 4,0). — Buone le condizioni agrarie: la stagione permette molti lavori; però sarebbe desiderabile la venuta delle nevi anzichè dei venti sciroccali e delle pioggie, che sempre qui li accompagnano.

Potenza Picena. — Temperatura media 7,4. Neve l'8 (mm. 1,0). Dalle 7 pom. del 6, alle 10 pom. del 7, vento fortissimo di SW; l'8 nelle ore pom. vento impetuosissimo di N-NW. — Si tagliano e si vengono vangando le siepi come pure prosegue il taglio e la vangatura dei canneti. È quasi ultimata la preparazione del terreno per la piantagione del maiz. È prossimo il travaso dei vini già chiarificati. L'olio nuovo è oramai nelle stesse condizioni del vino.

	STAZIONI	Estremi termometrici				Medie decadiche		Pioggia	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
29	Bologna	— 3,4	11,8	6	7	2,7	5,0	—	—
30	Ravenna	— 4,0	15,6	10	7	1,3	5,8	3	2,8
31	Forlì	0,0	14,8	6.10	7	4,2	4,6	1	2,0
32	Pesaro	0,2	16,4	4	8	5,4	6,7	2	8,5
	Urbino	— 0,8	12,9	9	7	5,1	5,4	—	—
33	Ancona	3,0	15,7	9	7	8,0	7,7	3	17,0
34	Camerino	— 3,0	11,7	9	7	4,4	7,5	3	6,4

35. Ascoli Piceno.

MONTERUBBIANO. — Temperatura minima 2,8, massima 7,2. Con pioggia il 3, 7 e 8 (mm. 12,0); neve il 7 e 8 (cm. 2,0). — La raccolta delle olive è terminata bene, e sperasi un buon prodotto. Il lavoro di rinnovo pel maiz occupa tutti gli agricoltori.

TORRE SAN PATRIZIO. — Nebulosità 6,6. Con pioggia il 3, 8 e 9 (mm. 11,5). Un giorno sereno; misti 5; coperti 4. Vento impetuosissimo di WSW il 7. Nevischio l'8. — La raccolta delle olive è quasi ultimata, ma il vento violentissimo del 7 atterrò buona parte di quella rimasta a raccogliere.

36. Perugia.

CITTÀ DI CASTELLO. - Temperatura minima 7,0 (il 10); media 5,4. Nebulosità 6,2. Giorni con neve 2 (mm. 5,3); l'8 e 9 brinate e geli. Vento fortissimo il 3. Burrasca di neve l'8, durata per tre ore e con una violenza straordinaria. La mattina del 9 i monti e le colline prossime alla città erano coperte di neve.

POGGIO MIRTETO. — Temperatura media 8,0. Nebulosità 4,4. Con pioggia e neve l'8; pioggia il 10 (mm. 3,6); sereno il 9; incompleti il 2-4; misti gli altri; rugiada l'1, 2 e 5; gelo il 9. — La campagna principia a pigliare l'aspetto di autunno inoltrato. Si seminano ancora le fave, e raccolgonsi le olive, che da sè si distaccano. Del resto tutto procede bene.

TODI (*Regia Scuola pratica di Agricoltura*). — Temperatura minima 2,0; massima 10,1. Nebulosità 5,5. — Condizioni identiche a quella della decorsa decade.

REGIONE VII. — Toscana.

37. Lucca. — Continuano i lavori di seminagione del grano. Il grano in collina è nato regolarmente.

38. Pisa. — Nessun fenomeno da tenerne nota. — Lo stato della campagna è soddisfacente.

PONTEDERA. — Temperatura minima 2,8, massima 12,5. Nebulosità 4,0. Pioggia il 10 (mm. 15,0). — Decade mista e serena. Forte SW il 7, debole N l'8.

39. Livorno.

40. Firenze. — Vento fortissimo di SW il 7, forte di NE l'8. Gelo il 2, 4, 9 e 10. Brina il 2 e 4. Nebbia il 4-6 e 10. — Con alacrità si accudisce alla raccolta delle olive ed alla estrazione dell'olio. Si rinnuovano i terreni. Continua la potatura delle viti e dei loppi. La stagione è favorevole al grano, nato abbastanza bene.

PISTOIA. — Temperatura media 6,0. Nebulosità 4,3. Giorni con pioggia il 7 e 10 (incalcolabile). Sereni l'1-3, 8 e 9; misti il 4, 5 e 7; coperti il 6 e 10. Gelo il 2, 4 e 10. Brina il 2, 4 e 9. Nebbia l'1-10.

PRATO. — Temperatura media 6,6. Nebulosità 4,4. Un giorno con pioggia (mm. 4,0). Venti dominanti del 4° quadrante nella prima pentade, del 2° e 3° quadrante nella seconda. Gelo il 4 e 10. — Sono sospesi i lavori campestri. Si è dato principio alla estrazione dell'olio dalle olive, che sono quasi del tutto raccolte e sono di ottima qualità.

41. Arezzo. — Nebbia l'1, 2, 4-7 e 10. Brina il 2,10. Vento forte il 6 e 7. Gelo il 10. — Si è dato principio a cogliere precocemente le olive, perchè aggrinziscono senza maturare, tuttavia la raccolta dell'olio sarà buona. In qualche luogo si potano le viti per avvantaggiarsi.

CORTONA. — Temperatura media 6,5. Nebulosità 3,7. Un giorno con pioggia (mm. 3,0), tre giorni con nebbia e 2 con brina; l'8 tentativo di neve. — La campagna s'avanza bene. L'abbassamento di temperatura favorisce il grano, che si mostra ovunque promettente. Bene ancora le olive in piano.

42. Siena. — Sereni il 2, 4, 8 e 9; misti l'1, 3 e 5; coperti il 6 e 7; coperto con pioggia e nebbia il 10. Gelo il 7 e 10

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
35	Ascoli Piceno	..	..	..	..	..	..	..	..
36	Perugia	..	..	..	..	..	..	..	..
37	Lucca	— 0,7	15,6	10	7	5,7	5,9	2	6,1
38	Pisa	— 3,2	16,2	9	7	7,1	4,9	1	2,8
39	Livorno	0,3	16,0	9	7	8,0	5,0	1	17,0
40	Firenze	— 2,8	15,0	10	7	5,2	4,9	1	3,8
41	Arezzo	— 2,0	13,6	10	7	3,7	5,0	2	3,6

REGIONE VIII. — Lazio.

44. **Roma.** — Pioggia nella sera del 10, pioggiarella nel mattino del 3 e dell'8; goccie nel pomeriggio dell'1, all'alba del 6 e del 7; brina leggiera nella notte del 3 al 4; gelo sull'alta Roma nella notte dell'8 al 9. Cielo coperto l'1, 5, 6 e 10, assai nuvoloso il 7, seminuvoloso nel 3 e 8, alquanto nuvoloso il 4, sereno il 2 e 9. Spirarono quasi sempre i venti di N, che l'8 e 9 furono assai forti.

CECCANO. — Temperatura minima 0,5 (il 10); massima 14,5 (il 7); media 6,7. Nebulosità 4,8. Pioggiarella incalcolabile la sera del 6 e 10; poca pioggia nella notte del 6 al 7; nella notte ed al mattino dell'8 (mm. 2,8). Sereni il 4, 8 e 9; coperto il 6; misti gli altri. Nebbia frequente al mattino. Brina l'1 e il 4; gelo il 10. Predominò il vento di N, forte nella notte avanti, ed in tutto l'8. — Si raccolgono ed ammolliscono le poche olive cadute spontaneamente con buon prodotto. L'olivo è sempre assai promettente.

MONTE CAVO. — Temperatura minima —5,2 (il 9); massima 9,4 (il 7); media 3,5. Nebulosità 5,6. Giorni con pioggia 2 (mm. 1,7). Il termometro si mantenne sempre sotto 0° il 9. Predominarono venti del 4° al 1° quadrante piuttosto forti, ed assai burrascosi nella notte fra il 7 e l'8, nella qual notte si ebbe un centimetro e mezzo di neve. Gelo il 7 e 8. Nebbia assai fitta il 6 e 7.

VELLETRI. — Temperatura minima 1,3 (il 9); massima 14,3 (il 7); media 8,5. Nebulosità 5,5. Con pioggia il 7 e 8 (mm. 7,5); gocce il 3 e 5. Fiocchi di neve nel mattino dell'8. Piccola grandine con pioggia nella notte dal 7 all'8. Temporale lontano nel pomeriggio del 3. Nella notte dal 7 all'8 vento turbinoso violentissimo. Sereni il 4 e 9; coperti il 5-7, gli altri giorni variabili.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

45. * **Teramo.**

ALANNO. — Temperatura media 5,5. Un giorno con neve (cm. 30,2); l'1-4, 7, 9 e 10 misti; coperti il 2, 5-8. Vento fortissimo SW il 9. Vento moderato SW. — La seminagione del grano si è compiuta in ottime condizioni. Le fave sono già appariscenti e promettenti. La raccolta delle olive è pressochè ultimata. Il prodotto di esse è stato abbondante nei piani, scarso nei colli. In generale lo stato della campagna è ottimo.

46. **Chieti.**

SCERNI. — Temperatura media 8,8. Nebulosità 6,0. Un giorno con pioggia e 2 con neve (mm. 15,5). Forte abbassamento di temperatura con caduta di neve l'8 e 9. Grandine il 9. — Il cattivo tempo obbliga il contadino ad occuparsi di lavori interni. Qualcuno travasa il vino.

47. **Aquila.** — Sereno il 9; misti il 2, 4 e 5; coperti l'1, 3, 6-8 e 10; il 8 nelle prime ore del mattino neve non misurabile, nel pomeriggio nevischio, il 3 e 10 brina, il 5, 8-10 gelo, il 6 e 7 vento forte. Dominarono i venti di NW.

AVEZZANO. — Temperatura minima — 3,0 (il 10); massima 13,2 (l'8); media 4,2. Nebulosità 3,1. Un giorno con pioggia (mm. 1,0). Il 7 vento di NW fortissimo, massimamente nel pomeriggio. Poca neve l'8. — La campagna in generale si presenta bene. I grani crescono bene.

48. AGNONE (**Campobasso**).

* CANTALUPO NEL SANNIO. — Bel tempo il 4 e 5. Vento fortissimo il 6 e 7. Neve l'8 e 9, che è scomparsa il 10 per una pioggiarella caduta. — La campagna va innanzi bene.

49. **Foggia.** — Calma di vento il 4 e 5. Il 6 e 7 WSW fortissimo, specie nel pomeriggio, con aumento di temperatura. L'8 alle 7,45 pioggia dirotta di poca durata; alle 15 NW fortissimo, pioggia, neve e abbassamento repentino di temperatura. Forte nevicata sui monti appennini e sul Gargano. Il 4 abbondante rugiada; il 5 e il 10 brina. Cielo vario in tutta la decade.

50. **Bari.** — Continuano le seminagioni e la raccolta delle olive.

CONVERSANO. — Temperatura media 9,1. Giorni con pioggia 2

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
42	Siena	— 1,4	13,0	10	7	5,4	4,5	1	0,2
44	Roma	— 2,4	15,9	7	10	7,2	5,4	3	1,0
45	Teramo	0,2	15,1	9	7	7,1	4,9	1	2,0
46	Chieti	..	..	..	..	..	..	..	..
47	Aquila	— 5,7	13,8	10	7	3,6	7,6	3	5,4
48	Agnone	— 4,4	14,0	10	7	3,5	5,4	2	11,8
49	Foggia	1,0	18,9	9	7	8,1	4,6	1	2,6

(mm. 6,0). L'8 vento di NW forte. Cresce sempre più il bisogno dell'acqua.

Ruvo di Puglia. — Temperatura minima 2,0 (l'8-10); massima 18,0 (il 7); media 7,9. Giorni con pioggia 2 (mm. 3,0); sereni 3; misti 6 e coperto 1. Venti dominanti NW e SE; N forte freddissimo l'8 e 9. Nella notte del 9, verso le 3, forte temporale e pioggia, seguita da neve che coprì la terra (cm. 2,0) e accompagnata da freddissima tramontana. — Pochissimo si lavora nelle campagne. È sempre desideratissima la pioggia. Immensa è la miseria.

51. Lecce. — Pioggia l'8 e con grandine il 9, con vento abbastanza forte. Gelo il 2 e 3; brina l'1, 4 e 5; nebbia nella notte del 5 al 6. Temperatura diminuita negli ultimi giorni.

Mottola. — Temperatura media 6,1. Nebulosità 3,7. Un giorno con pioggia (mm. 1,2); con gelo 2 e con brina 2. Domina N. Poca neve la notte del 9. — Si raccolgono le ultime olive. Si desidera sempre ardentemente la pioggia.

Taranto. — Temperatura minima 3,9 (il 10); massima 16,1 (il 7); media 10,0. Nebulosità 3,6. Un giorno con pioggia (mm. 2,0). Vento forte SW nel pomeriggio del 6 e nella giornata del 7 che piega a NW e N l'8, con pioggia intermittente nella giornata. Il 9 ancora vento forte N e cielo sereno. Il 10 calma. Nei primi 5 giorni venti intorno a N e brezza da SW il 5. Cielo sereno o misto, e temperatura mite.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

52. Caserta. — Coperto piovoso nei giorni 6-8, sereno o misto negli altri giorni. Venti freschi del 1° quadrante, temperatura sensibilmente diminuita, qualche leggera brinata. — Le pioggie di questa decade riuscirono propizie per tutte le coltivazioni. I lavori campestri procedono regolarmente; il raccolto delle olive è quasi al termine e il prodotto è buono ed abbondante.

Piedimonte d'Alife *(R. Scuola pratica di Agricoltura)*. — Temperatura media 9,6. Nebulosità 4,9. Giorni con pioggia 1, con neve 1 (mm. 4,6). — Seguono i lavori iniziati nella decade precedente.

53. Napoli. — Variabile in generale fu lo stato del cielo, con un giorno di pioggia (l'8). La temperatura subì rapide escursioni. I venti dominanti furono quelli di W deboli, tranne nel 7 che fu tempestoso e parte dell'8.

Pozzuoli. — Temperatura minima — 4,0 (il 9), massima 17,2 (il 7), media 10,5. Nebulosità 3,0. Un giorno con pioggia (mm. 3,0). Temporali violenti dalla sera del giorno 7 alle ore 7 dell'8. — Non ancora è finita la seminagione invernale. La potatura delle viti continua. La raccolta dei mandarini è ottima, discreta quella degli aranci, buona quella dei limoni.

Torre del Greco. — Temperatura media 10,2. Nebulosità 2,9. Due giorni con pioggia (mm. 7,1). Venti forti di W, NW e NE nei giorni 7-9.

54. Benevento. — Si ebbero brina, gelo e nebbia l'1 e 10. Cielo sereno solo il 5, coperti l'1, 3, 6 e 8. L'8 e 9 vi fu pioggia e nevicata. Vento leggiero del 1° quadrante nei tre primi giorni della decade, del 3° piuttosto forte il 6 e 7, poi di nuovo del 1° l'8 e 9. — Le condizioni agricole si mantengono in buono sviluppo. Si rimette il frumento e si è dato principio alla potatura delle viti. Ottimi sono ancora i pascoli.

Buonalbergo. — Temperatura minima 3,4, massima 13,5. Quattro giorni con pioggia (mm. 5,1). Quattro sereni, quattro misti con due coperti nevosi; il 10 brina e gelo. — Continua la raccolta delle olive e si confeziona l'olio, che si ricava abbondante e di ottima qualità. Si prepara il terreno per la semina del maiz. Si potano le viti e si tagliano i boschi per farne carboni. Si beve il vino nuovo a lire 30 il quintale.

Guardia Sanframondi. — Temperatura minima 3,9, massima 12,5. pioggia l'8 e 9 (mm. 6,0). Decade mista. Un giorno sereno, 5 misti, 4 nebbiosi; l'8 si è avuto un forte abbassamento di temperatura (min. 0,0). Venti dominanti SE. — Si raccolgono le olive, il raccolto è ottimo. Sulle alture si semina il grano; in alcuni siti si incomincia la potatura.

Morcone. — Temperatura minima 2,6, massima 8,6. Nebulosità 4,0. — La neve caduta abbondantemente ha interrotto dappertutto i lavori campestri. È incominciato il raccolto delle olive, ma un

	STAZIONI	Estremi termometrici				Medie decadiche		Pioggia	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
50	Bari	2,9	21,3	9	7	9,3	5,1	3	6,7
51	Lecce	1,8	18,7	2	7	9,5	3,6	2	11,0
52	Caserta	0,6	17,0	10	7	8,6	4,6	3	19,5
53	Napoli	3,1	16,4	9	7	9,6	4,8	1	5,0
54	Benevento	— 1,7	16,4	10	7	7,3	6,2	2	8,0
55	Avellino	— 3,8	15,2	10	7	6,2	5,8	6	26,3
56	Salerno	..	..	..	..	..	..	..	..

po' scarso. Discrete le condizioni del bestiame, i suini si vendono a bassissimo prezzo.

55. Avellino. — Il grano cresce bene. La potatura delle viti prosegue lentamente, causa il tempo cattivo.

Ariano. — Temperatura minima 1,5, massima 7,1. Tre giorni con pioggia (mm. 0,2). Sereni il 4 e 5; coperti l'1, 3, 6-8; misti il 2, 9 e 10. Brina il 5. Temperatura normale. — A cagione dell'abbassamento repentino della temperatura nei primi giorni della decade, i lavori campestri subirono parecchi interruzioni. Si incomincia il raccolto delle olive. Continua la potatura delle viti.

Sant'Angelo de' Lombardi. — Temperatura media 9,8. Nebulosità 8,0. Pioggia il 2 e 8 (mm. 6,0). — La poca quantità di neve caduta (cm. 4,0), ha rammollita in qualche modo la crosta della terra, e quindi fatto riprendere i lavori campestri, e la relativa semina. Si spera in altra pioggia, che gioverebbe moltissimo.

Zungoli. — Temperatura minima 2,3, massima 8,7. Nebulosità 5,0. Tre giorni con pioggia (mm. 5,0). Sereni 4; coperti 6. Il SW spirò l'1, 5-7 e 10, fu forte il 6 e 7, NE il 3, 4, 8 e 9, fu forte l'8. Nel giorno 2 il SW, nel pomeriggio si alternò col NE. Ci fu neve l'8 cm. 1,0. Grande diminuzione di temperatura il 10 (— 4,0). — È quasi al termine la seminagione del grano. Per la siccità in qualche punto del territorio il grano non ha dato fuori il germoglio e perciò è stato necessario ridare il seme al terreno. Si è dato principio alle maggesi. Si è iniziato il raccolto delle olive, che è ottimo per qualità, ma scarsissimo per numero. I prati sono ancora *in fieri*. Nelle pubbliche fonti scarseggia l'acqua da bere.

56. Salerno.

Eboli (*R. Scuola di Agricoltura*). — Temperatura minima 3,0 (il 10), media 9,9. Nebulosità 4,0. Due giorni con pioggia (millimetri 12,5). — Continua la raccolta delle olive che in parte sono state danneggiate dalla mosca. La semina del frumento volge al termine.

Nocera Inferiore. — Temperatura minima 4,9, massima 10,4. Pioggia il 7 e 8 (mm. 11,8). Sette giorni sereni, due coperti, uno misto; l'8 pioggia ad intervalli mista a grandine. Vento freddo di NE. — La vegetazione delle ortaglie e dei prati non lascia nulla a desiderare. La pioggia caduta ha di molto giovato alla campagna. Si potano le viti e gli alberi da frutta.

57. Potenza. — Pel cattivo tempo sono sospesi i lavori di campagna, tanto che i grani duri non furono seminati per mancanza di acqua. La seminagione delle fave comincia ad apparire stentata.

Montemurro. — Temperatura media 5,3. Nebulosità 4,9. Un giorno con pioggia (mm. 2,2). Brina il 2, 3, 5 e 10; gelo il 9 e 10. W forte a fortissimo il 6 e 7; nebbia, grandine e neve l'8. — È già presso al termine lo scarsissimo raccolto delle olive.

Picerno. — Temperatura minima — 3,4 (il 10), massima 14,7 (il 7), media 4,7. Nebulosità 5,1. Pioggia il 5, 7 e 8 (mm. 30,5). Con brina il 3-5, con gelo il 10; sereni il 4, 5 e 10; misti l'1-3, 7-9; coperto il 6. Predominio dei venti N e NE. — Efficacissima per la campagna la pioggia copiosa del 24 novembre. Il frumento è in varie parti nato, e sembra promettere bene. Assicurato è il raccolto delle olive, non ancora perfettamente mature.

Pomarico. — Temperatura minima — 0,4 (il 9), massima 19,0 (il 7), media 7,7. Nebulosità 4,3. Un giorno con pioggia e neve (totale acqua e neve fusa mm. 4,3). Brina l'1-3 e 5; nebbia sulle Murge il 4; neve sui monti e nevischio l'8; ghiaccio il 9 e 10. — I seminati non ancora cominciano a vedersi germogliati, e lamentasi l'insufficienza della pioggia caduta nella decade precedente, i cui scarsi vantaggi sono stati distrutti dai venti impetuosi levatisi dopo, e dal repentino abbassamento della temperatura. Continua la raccolta delle olive. In qualche vigna è cominciata la potatura delle viti.

Teana. — Temperatura minima 4,3, massima 10,0. Un giorno con pioggia (mm. 12,0). Misti 9, sereno 1. Neve il giorno 8. — Il tempo è ottimo pel germogliamento de' grani.

58. Cosenza.

Castrovillari. — Temperatura media 8,8. Nebulosità 6,0. Un giorno con pioggia (mm. 12,0). Cielo coperto, e solo il 10 sereno. — Con ogni solerzia procedono i lavori campestri per la semina dei cereali. Il vento impetuoso fece cadere molte olive e ghiande. Mercè questo inaspettato soccorso, trovano pascolo gli ovini e bovini, che soffrirono assai per la mancanza di pascolo.

59. Tropea (Catanzaro). — Giorni sereni 2, misti 5, coperti 3. Venti dominanti NW e SW. — Il vento violento dei giorni 8 e 9 e la grandine produssero gravi danni agli aranci caduti in abbondanza; come pure hanno quasi spogliato gli alberi di olivo. Si riprendono i lavori di campagna favoriti oggi dal bel tempo.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
57	Potenza	— 3,4	11,3	10	7	3,6	5,0	3	10,6
58	Cosenza	..	..	..	..	..	..	..	..
59	Tropea	5,0	18,7	9	7	12,7	5,7	3	8,0
60	Reggio Calabria	7,0	19,9	9	7	13,4	6,4	4	27,3
61	Trapani	7,7	19,5	9	7	15,0	7,0	5	6,5
62	Palermo	1,1	22,2	10	7	12,7	5,2	5	22,5
63	Girgenti	4,0	16,2	9	7	10,9	4,3	5	11,7

60. Reggio Calabria. — Vento dominante N, fortissimo nei giorni 8 e 9. Giorni coperti 5, misti 4, sereno 1. Temporale la mattina del 9; neve ai monti. — Prosegue l'estrazione dell'olio di bergamotto e di olivo e dalle notizie che sinora si conoscono l'olio di bergamotto si ricava in proporzione mediocre, mentre al principio del periodo il profitto si era manifestato in modo confortante. Il vento recò gravi danni agli agrumi.

REGIONE XI. — Sicilia.

61. Trapani. — Pioggia l'1, 3, 5, 8 e 9. Dominarono i venti del 4° quadrante.

62. Palermo. — Pioggia l'1, 3, 5, 8, e 9 Decade burrascosa con frequenti e forti venti dal SW e dal NW. Grandinata il giorno 8. Cielo coperto e piovoso.

Termini Imerese. — Temperatura minima 7,2, massima 19,8 media 13,5. Giorni con pioggia 5 (mm. 35,0). Molti giorni con pioggia e neve. — Comincia la potatura delle olive e della vite.

63. * Girgenti. — Cielo tutto o in parte coperto; hanno dominato i venti attorno all'W e N molto forti. — Dopo le pioggie della terza decade di novembre sono incominciati i lavori campestri con molta alacrità.

64. Caltanissetta.

65. Messina. — Prevalenza di venti dal 4° e dal 3° quadrante. Tempesta di vento intorno ad W l'8 con danni, poco rilevanti, in città e nelle adiacenti campagne. Caduta di neve nella notte dall'8 al 9 sui monti a S della stazione. Continuano le semine, e sono principiati i lavori per gli impianti di nuovi vigneti americani.

66. Catania.

* Catania *(R. Scuola di Viticoltura ed Enologia)*. — Temperatura media 10,8. Nebulosità 5,0. Tre giorni con pioggia (mm. 32,6). Forte nevicate sull'Etna. — Quantunque disturbate di tempo in tempo dalla pioggia, le semine si sono condotte a buon punto.

Palagonia. — Temperatura media 10,6. Nebulosità 6,8. Giorni con pioggia 3 (mm. 32,8). Neve nei dintorni, forte brina al mattino. — È incominciata la semina dei grani. Continua la raccolta delle olive. È cominciata la raccolta degli agrumi.

Riposto. — Temperatura media 12,4. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia 5 (mm. 17,0). Vento forte il 9 e 10. — Gli ortaggi trovansi in ottime condizioni. Proseguono nei vigneti i lavori di propagginazione.

67. Siracusa. — L'1 durante il giorno leggera pioggia a diversi intervalli; nella notte dall'1 al 2 leggera pioggia; il 3 NE forte; il 4 NE fortissimo; il 7 a ore 7,45 goccie di pioggia e nel pomeriggio SW forte; nel pomeriggio del 9 goccie di pioggia ad intervalli. — È terminata la raccolta delle olive.

Noto. — Temperatura minima 4,4 (il 10), massima 19,0 (il 7), media 12,6. Nebulosità 2,4. Giorni con pioggia 5 (mm. 12,0). Dominio di venti intorno a N ed W, tempestosi il 7 ed 8 sino a raggiungere chilom. 85 in velocità. — Proseguono i lavori della semina. Soffrono gli armenti per la deficienza di pascoli. Si preparano terreni a vigna; ferve operoso il lavoro su larga scala in questo ramo. I casi di carbonchio che impensierirono, furono pochi e sporadici e cessarono.

REGIONE XII. — Sardegna.

68. Cagliari. — Piccola pioggerella l'1 e l'8 al mattino. Tutti gli altri misti, in parte sempre coperti. Venti forti il 7 ed 8 e dominante il NW.

Desulo. — Temperatura minima 4,9, massima 22,7. Pioggia il 7 (mm. 15,0). Coperto il 5, 6 e 10; vario il 2 e 3; sole negli altri giorni. Neve alla montagna il 7 e pioggie nel comune, pure la temperatura si mantenne mite. — Si semina ancora il grano ed i primi seminati sono nati bene. Si coltivano piantine da castagno.

69. Sassari.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
64	Caltanissetta	0,0	16,3	1	9	8,3	4,0	1	10,0
65	Messina	7,0	19,0	8	7	13,1	6,1	5	34,1
66	Catania	..	..	..	..	..	..	..	..
67	Siracusa	5,8	20,7	10	7	12,9	6,0	2	7,5
68	Cagliari	5,2	17,3	9	7	11,9	5,1	2	2,7
69	Sassari	4,0	15,3	9	7	10,5	5,0	4	11,6

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.*

Con Regi decreti del 12 dicembre 1895:

Como Gerolamo, vice segretario di 2ª classe, dichiarato dimissionario dal 21 ottobre 1895.

Manzone dott. Giuseppe, nominato magazziniere centrale dell'Economato generale.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal regolamento Universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, é aperto il concorso per professore ordinario alla Cattedra di Procedura civile e ordinamento giudiziario nella R. Università di Siena.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 27 novembre 1895.

Il Ministro
G. BACCELLI.

3

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. Decreto 26 ottobre 1890 N. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di architettura nella Regia scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 aprile 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non-avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 10 dicembre 1895.

Il Ministro
G. BACCELLI.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 18 dicembre 1895.

Presidenza del Vice-Presidente TABARRINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

PRESIDENTE. Dà lettura di un'interpellanza del senatore Rossi Alessandro così concepita:

« Desidero interpellare il ministro delle finanze per sapere, se nell'interesse dell'erario e dei fabbricatori onesti, è disposto a pubblicare il regolamento già pronto da tempo per la legge di imposta sui fiammiferi ».

PRESIDENTE. Col consenso del Senato, dà facoltà al senatore Rossi Alessandro di svolgere subito la sua interpellanza.

ROSSI ALESSANDRO. La legge sull'imposta dei fiammiferi è applicata; la tassa si esige. Ma il regolamento promesso non è stato ancora pubblicato.

Chiede quale sia il motivo di questo indugio.

Crede che ciò dipenda dal fatto che s'introducono dei vagoni di fiammiferi dall'estero ed il Governo vende le marche da bollo che vengono applicate alle scatole.

Non si comprende come questo possa accadere in Italia, dove i fiammiferi erano scesi a bassissimo prezzo.

Crede che il fatto da lui denunciato dipenda da una specie di anarchia che regna sul mercato, per la mancanza appunto di un regolamento.

Aggiunge che il fatto che si verifica fra l'Italia e l'estero accade anche tra le diverse fabbriche che esistono in paese, cioè tra fabbriche grandi e fabbriche piccole, le quali se ne giovano e prosperano.

Rileva con soddisfazione che la tassa ha dato dei risultati soddisfacenti, senza molto disturbo pei contribuenti.

Però egli giudica che il Governo abbia perduto il 50 per cento dell'introito, appunto per l'anarchia che regna e che favorisce l'esercizio del contrabbando.

Sollecità perciò l'onorevole ministro delle finanze a pubblicare al più presto possibile il regolamento sinora invano desiderato.

MAJORANA-CALATABIANO. L'imposta sul consumo dei fiammiferi produsse questo effetto, che il rincaro della merce, non è in proporzione al dazio.

Così si tassò il consumatore a profitto del contribuente. Perchè lo Stato non prende egli tutto il prodotto della tassa? Col loro contegno i fabbricanti spingono lo Stato al monopolio.

Constatato questo fatto, egli osserva al senatore Rossi Alessandro che il fisco non può armare il grande e il mezzano industriale contro il piccolo.

Quanto alle importazioni, è da notare che gli importatori pagano la tassa. Lo scemamento del consumo è poi naturale.

BOSELLI, ministro delle finanze. La tassa sui fiammiferi fu veramente indovinata, perchè senza scosse rese più del previsto. Nell'esecuzione della legge l'oratore attraversò quattro stadii e in ciascuno trovò delle critiche.

La nuda applicazione del regio decreto dava luogo a difficoltà. Allora si presero provvedimenti che, senza nuocere all'industria,

accrebbero il gettito. Venne in terzo luogo la legge e i prodotti aumentarono.

Ora si tratta del regolamento e il senatore Rossi ne chiede sollecita la pubblicazione.

Il ministro ha la coscienza di non aver perduto tempo; ma nella folla del lavoro non potè ancora licenziare il regolamento sui fiammiferi poichè ad altre bisogne difficili e più urgenti già ha dovuto attendere.

Tolleri il senatore Rossi un indugio di cui il ministro ha necessità per rivedere il regolamento dei fiammiferi.

Una delle questioni già studiate è appunto quella dell'importazione.

I fiammiferi importati devono in Italia pagare la tassa; ma non crede che le marche debbano imporsi all'estero, sibbene in Italia.

Altre questioni gravi vi sono e tutte vanno risolte con esattezza fiscale a difesa dell'erario e del contribuente onesto, a garanzia della leale concorrenza fra le fabbriche d'ogni importanza.

ROSSI ALESSANDRO, senza nulla aggiungere o levare a quanto già disse, accetta la promessa del ministro di affrettare il più possibile la pubblicazione del regolamento. Loda poi il ministro che seppe evitare il monopolio e giovare all'erario. Gli duole di non potersi trovare concorde col senatore Majorana; ma è una fatalità; poichè, intenti all'esame degli stessi fatti, vanno uno al occidente e l'altro ad oriente. (Si ride).

BOSELLI, ministro delle finanze. Ringrazia il senatore Rossi che sempre lo appoggiò a proposito dei provvedimenti sui fiammiferi. Sarà lieto se nella compilazione del regolamento potrà accontentare tanto il senatore Rossi, quanto il senatore Majorana (Ilarità).

Discussione del progetto di legge: « Convalidazione del regio decreto 12 *ottobre* 1894, *num.* 473, *sul giuoco del lotto pubblico (N.* 100).

DI SAMBUY. L'argomento attuale è di grande interesse pubblico. Alza la sua voce di protesta contro l'immoralità del giuoco del lotto, facendo eco alle nobili considerazioni scritte nella chiusa della relazione dell'onorevole Majorana-Calatabiano.

Voterà la convalidazione, ma chiede se nella mente del ministro non vi sia la speranza di abolire il lotto.

Presentazione di un progetto di legge.

CALENDA V., ministro di grazia e giustizia, presenta un progetto per prorogare al 31 dicembre 1897 i termini fissati colla legge 14 luglio 1887.

Prega che sia dichiarato d'urgenza — che l'esame ne sia deferito alla stessa Commissione che esaminò il progetto sulle azioni di svincolo delle cappellanie laicali anteriori al 1867 — che il progetto stesso si discuta domani.

Le proposte del ministro sono approvate.

Seguito della discussione.

BOSELLI, ministro delle finanze. Le nobili parole del senatore Di Sambuy trovano certamente un'eco simpatico nel suo cuore.

Non vi è chi non condanni il giuoco del lotto, chi non deplori la triste abitudine di affidare la propria sorte al cieco fondo dell'urna.

Vi fu un tempo in cui si sperò colla istituzione delle Casse di risparmio, di fare, se non altro, una efficace concorrenza al giuoco del lotto.

Ma si domanda, se pur troppo nelle attuali condizioni della pubblica finanza sia mai sperabile di potere in un prossimo avvenire rinunziare ai proventi del lotto.

Osserva d'altra parte che non basterebbe sopprimere il lotto governativo, bisognerebbe inoltre distogliere il popolo dalla cattiva abitudine del giuoco; in caso diverso si correrebbe il pericolo di abolire il giuoco pubblico governato da appositi regolamenti. a prò del lotto clandestino, favorendo disonesti e illeciti guadagni.

La relazione del senatore Majorana è ammirabile per dottrina e per sagacia e nel regolamento si farà un dovere di uniformarvisi.

Quanto alla poca distinzione rilevata fra materie di legge e di regolamento in questo tema, essa è una necessità, causa i precedenti. Non crede poi urgano prossimi ritocchi: comunque, il decreto-legge fu motivato da ragioni finanziarie.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, ringrazia il senatore Di Sambuy ed il ministro e dimostra la importanza degli allegati della relazione. È sua opinione personale che se il ministro raccogliesse tutti i dati di ragione e di fatto, che stanno, in ordine economico, morale, sociale, e anche finanziario, pro e contro la istituzione del lotto pubblico, anche in nome della finanza, del fisco anzi, si affretterebbe a rompere ogni indugio, e proclamerebbe arrivato il momento di far cessare quel tributo, al quale egli stesso non ha riconosciuto che un'esistenza meramente temporanea.

Dove più ferve il giuoco del lotto sono scarsi i depositi delle Casse di risparmio, maggiori i delitti. Si consideri che il 60 per cento del tributo non va nelle Casse dello Stato.

Crede che la preoccupazione del giuoco clandestino che si surrogherebbe al lotto pubblico, non debba essere esagerata. Quanto al fatto che la legge ha materie d'indole regolamentare, crede che si sarebbe dovuto e potuto distinguere cosa da cosa.

DI SAMBUY. È lieto delle dichiarazioni del ministro; ma non crede abbia questo avuto ragione di dire che bisognava anche attendere il miglioramento della educazione. L'oratore sarà tacciato da utopista; ma crede che i 40 milioni netti del lotto potrebbero abolirsi e accrescersi gli interessi pei minori depositi delle Casse postali.

Con ciò, oltre al vantaggio morale, si sarebbe un vantaggio economico e finanziario.

Gli articoli del progetto sono approvati.

Il progetto stesso si voterà poi a scrutinio segreto.

Levasi (17 e 40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 18 dicembre 1895

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA

La seduta comincia alle 10.5.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per incoraggiare la istituzione di magazzini generali per gli zolfi in Sicilia.

COLAJANNI N., accenna alle lunghe trattative corse lo scorso anno tra i Rappresentanti del commercio e dell'industria zolfifera ed il Governo.

Si domandò allora ciò che ora dal Ministero si concede, ma non si ottenne nulla per la forte opposizione dell'onorevole Sonnino.

La quistione degli zolfi è urgente; ricorda che il generale Mirri se ne accupò seriamente, ma rimase sconfortato dinanzi all'indifferenza del Governo. Cita altresì un rapporto dell'attuale

prefetto che espone le misere condizioni dell'industria e dei lavoratori in modo evidente.

Accenna alle cause del deprezzamento della merce; e dimostra come non sia più possibile una riduzione nelle spese di produzione. Osserva che il salario del lavoratore è ridotto a quel che si dice il salario della fame. In ogni modo voterà la legge che porterà qualche beneficio, quantunque la consideri come una legge di elemosina. Nè essa eliminerà l'usura.

Si parla dei magazzini generali; ma chi li dovrà esercitare? L'oratore ricorda il rapporto del marchese De Seta, nel quale si dice che non si è insistito abbastanza presso il Banco di Sicilia perchè ne assumesse l'esercizio. Ora mentre il Governo è intervenuto in tanti interessi privati, perchè nell'interesse di un'importante produzione nazionale, non ha esercitato la sua azione, che per il Banco di Sicilia sarebbe stata efficace?

Accenna all'enorme tassazione, constatata dallo stesso prefetto marchese De Seta. Si accosta agli onorevoli Palizzolo, Di San Giuliano e De Luca per ciò che si attiene all'utilizzazione del dazio di uscita e nota che il Consorzio obbligatorio fu proposto da lui insieme agli onorevoli Di Rudinì e Di San Giuliano.

Conchiude col dire che il popolo ha ormai compreso che, quando gli conviene, lo Stato non si sgomenta del socialismo ed interviene ovunque tranne che a beneficio dei lavoratori; e che si può venire in aiuto agli operai devolvendo ad una Cassa di previdenza e di soccorso il provento del dazio d'uscita. Se i nove milioni spesi in misure di pubblica sicurezza in Sicilia si fossero dedicati a favore dell'industria zolfifera sarebbe stato ben meglio! Quando si pensa a spendere venti milioni, che diventeranno cento, per l'Africa, si può ben dedicarne alcuni a beneficio della pace pubblica! (Approvazioni).

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, non comprende come l'on. Colajanni attenda ogni provvedimento da un Governo, nel quale trova tutto da censurare. Anche il Governo sa che l'istituzione dei magazzini generali non è la panacea della crisi zolfifera; essa non è che l'inizio dei provvedimenti che uesta crisi reclama, perchè gli uomini del Governo, sentono non meno d'altri l'affetto per le classi lavoratrici.

I magazzini generali sottrarranno certamente i produttori dalla usura; e i produttori medesimi avranno altresì, oltre al vantaggio di un minore dazio d'uscita, tutte le altre facilitazioni che il disegno di legge sancisce. Che, dunque, l' industria degli zolfi è agevolata, non può negarsi: altri studii, d'altronde, il Governo farà per curare il male più radicalmente: notando però come sul metodo di cura neanche gli interessati siano concordi.

L'onorevole ministro esamina le ragioni della sofferenza della industria zolfifera, affermando che le principali sono: l'eccesso della produzione e la concorrenza che i piccoli produttori costretti, per mancanza di capitali, a vendere lo zolfo a qualunque prezzo, fanno all'industria veramente organizzata. E a questo stato di cose il Governo si propone di studiare e di apportare efficaci rimedii.

Ringrazia l'on. Di San Giuliano del suo ordine del giorno che considera come incitamento a far meglio; ma se accetta l'ordine del giorno stesso, dichiara di non potere accettare nè i suoi, nè gli altri emendamenti, e di lasciare al suo collega delle finanze l'incarico di rispondere circa la questione dello *sterro*. Conclude pregando la Camera di votare senz'altro questo disegno di legge, inizio e promessa di altri provvedimenti. (Approvazioni).

PICARDI, dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Colosimo, d'Alife, ed altri.

« La Camera invita il Governo a presentare ulteriori provvedimenti diretti a diminuire il costo di produzione degli zolfi. »

Secondo l'oratore, sarebbe esiziale all'industria dello zolfo un rialzo artificiale di prezzi; e insiste, perciò, nel chiedere che, di fronte alla concorrenza delle piriti e degli zolfi del Giappone, della Luigiana, e del Chili, l'azione dello Stato sia limitata a diminuire il costo di produzione.

A questo scopo avrebbe desiderato che la legge avesse contenuto un solo articolo che riducesse il dazio d'esportazione degli zolfi.

Conchiude esprimendo il concetto che l'opera del Governo si debba limitare ad allegerire le imposte molteplici, che gravano sull'industria degli zolfi (Bene!)

(È chiesta ed approvata la chiusura).

FINOCCHIARO-APRILE, presidente della Giunta e relatore. Si limiterà a trattare esclusivamente le questioni contenute nel disegno di legge.

Afferma quindi che la produzione zolfifera, se non è un nostro monopolio assoluto, pure è quasi tutta ristretta all'Italia e segnatamente alla Sicilia, quindi non è tanto dalla concorrenza straniera che dalle condizioni interne della produzione che dipende il basso prezzo dello zolfo. Da questo fatto proviene l'utilità indiscutibile dei magazzini generali.

Espone poi quali siano le condizioni dei presenti magazzini privati degli zolfi, tenuti spesso da persone che esercitano l'usura sui produttori. Espone la difficoltà che ha provato l'iniziativa privata nell'istituire i magazzini generali e giustifica l'intervento del Governo, che è indispensabile per l'attuazione di un istituto così benemerito.

Trova insufficiente il premio accordato dal Governo ai depositanti nei magazzini generali, ma per quanto insufficiente esso è già qualche cosa e la Commissione l'ha accettato per rendere possibile l'approvazione del disegno di legge.

Confida che il Governo, dal giorno in cui funzioneranno i magazzini generali, provvederà a vietare gli ordini in derrata allo scoperto: poiché è in parte a queste forme anormali e viziose di credito che si deve la crisi presente.

Conclude affermando che questa legge varrà almeno a dare un affidamento a quelle popolazioni sofferenti che Governo e Paese si preoccupano delle tristi loro condizioni, e prega la Camera di volerla approvare. (Benissimo! — Vive approvazioni).

DI RUDINÌ svolge il seguente ordine del giorno;

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi a datare dal 1° gennaio 1897.

« Invita pure il Governo a presentare al più presto possibile un disegno di legge per dare agl'interessi minerari una speciale rappresentanza locale. »

Non combatte questo disegno di legge; ma esso avrà nella sua applicazione effetti assolutamente insignificanti. Coglie però questa occasione per dichiarare che il mantenere il dazio d'uscita sugli zolfi è una ingiustizia, che un cuore italiano non può tollerare. (Bene!) Ne reclama quindi l'abolizione in nome della giustizia e della libertà economica.

Per sostenere il dazio d'uscita bisognerebbe dimostrare che la Sicilia esercita per condizioni naturali il monopolio degli zolfi; ora questo non è più dal giorno in cui cominciò la concorrenza delle piriti.

Sulla questione dei Consorzi obbligatori, propugnati dal deputato Palizzolo, osserva che questa tesi va incontro ad enormi difficoltà d'ordine pratico.

Crede invece che sia necessario dare una rappresentanza locale elettiva agli interessi minerari, ed a questo tende la seconda parte del suo ordine del giorno. In tal modo si obbligheranno i proprietari e gli esercenti delle miniere a studiare attivamente i problemi della industria zolfifera.

Una istituzione siffatta potrebbe poi promuovere od anche assumere direttamente molto utili iniziative.

Confida che il Governo e la Camera accoglieranno il suo ordine del giorno. (Approvazioni).

GIUSSO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che la totale ed immediata abolizione del dazio di esportazione sugli zolfi sia l'unico provvedimento utile e razionale per risollevare l'industria zolfifera in Italia, ed in specie in Sicilia, invita il Governo a presentare al Parla-

mento, al riaprirsi della Camera, un disegno di legge che abolisca questo dazio ».

Si è inscritto a parlare in favore di questo disegno di legge principalmente per rendere omaggio alla Commissione che, con tanto zelo, ha studiato il grave problema. Crede però che della malattia degli zolfi, per voler esser troppo pratici, si è sbagliata la diagnosi e si sbaglia la cura.

Dimostra con dati statistici non esser vero che in Sicilia ci sia eccesso di produzione di zolfo.

Ciò posto, crede che la ragione della crisi debba ravvisarsi unicamente nella concorrenza estera che fa ribassare il prodotto. Ora per resistere alla concorrenza bisogna ribassare il prezzo; ma a ciò si oppone il dazio d'uscita sugli zolfi.

A questo proposito l'oratore dimostra essere assolutamente un pregiudizio che questo dazio sia pagato dagli stranieri. Ciò sarebbe vero soltanto se la Sicilia avesse il monopolio naturale degli zolfi: ciò che assolutamente non è; e basta all'uopo ricordare la concorrenza delle piriti.

Crede quindi sia una necessità assoluta di abolire il dazio sugli zolfi; è questo il solo rimedio efficace, e lo reclama in nome dei diritti della Sicilia, in nome della dignità della Camera.

Conclude pregando la Camera di scusarlo se fu alquanto vivace; ne fu causa il suo affetto verace e profondo per la Sicilia. (Benissimo! — Approvazioni — Congratulazioni).

La seduta termina alle 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle ore 14.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

SANTINI parla sul processo verbale: non ha mai inteso di venire meno al rispetto dovuto alla persona dell'illustre presidente. Le parole da lui ieri pronunziate che lo stesso onorevole presidente ordinò non fossero raccolte, si riferivano ad una quistione scientifica.

PRESIDENTE. Ieri ordinai che le parole dell'onorevole Santini non fossero raccolte perchè in quel momento egli non aveva facoltà di parlare, e non per altre ragioni.

SANTINI ringrazia.

Il processo verbale è approvato.

PRESIDENTE comunica due domande di procedere per duello. Saranno trasmesse agli Uffici

Interrogazioni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'onorevole De Amicis, che desidera conoscere « quali siano le ragioni per cui nell'importante strada nazionale del Molise ed Abruzzi nel tratto Roccaravindola-Alfedena si lasciano deperire tutte le opere in muratura con danno enorme dello Stato e pericolo pei viaggiatori. »

Degli inconvenienti che lamenta l'onorevole De Amicis l'Amministrazione presente non ha colpa. Fu male l'aprire al transito la strada quando alcune opere importanti dovevano ancora compiersi, e fu male altresì il non consegnare le opere, che di mano in mano si compivano, all'appaltatore della manutenzione.

In ogni modo il Ministero riconosce che il bisogno di provvedere al completamento ed alla sistemazione della strada c'è. Ora egli spera di poter ordinare le opere necessarie con i mezzi ordinari, ma se questi non bastassero prende impegno di chiedere altri fondi.

DE AMICIS non ha fatto rimprovero alla presente Amministrazione; però deve constatare lo stato deplorevole nel quale si trova la strada. Prende in ogni modo atto delle dichiarazioni del ministro, nella speranza che le opere da farsi saranno presto ordinate.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Beltrami, che desidera « sapere quali provvedimenti abbia preso in merito alle scoperte archeologiche del lago di Nemi

Risponde in pari tempo all'onorevole Aguglia che ha presentato analoga interrogazione.

Sin da quando si cominciò a riparlare di una nave romana sommersa da secoli nel lago di Nemi, ordinò che si raccogliessero tutti gli studi fatti finora, e che se ne facesse una memoria all'accademia dei Lincei, perchè la cosa interessava non solamente l'Italia, ma il mondo intero.

Nuovi recentissimi tentativi per rimettere in luce gli avanzi della nave furono fatti; ed egli seguì nuovamente con vivo interesse questi tentativi. Le prime scoperte però non riescirono troppo soddisfacenti. Si ottenevano oggetti veramente preziosi, ma venivano senza metodo strappati dal corpo della nave. Rimaneva sempre il dubbio se si trattasse di una nave romana o di un semplice galleggiante.

Ora egli volle che il dubbio fosse dissipato, è perciò venne ordinato al palombaro che per via di funicelle attaccate ai bordi della nave e portanti dei galleggianti alla superficie dell'acqua, se ne determinasse il perimetro; e così apparve chiara e distinta la figura della nave.

Interpretando il pensiero della Camera, e di quanti si interessano alle nostre memorie, procurò che i lavori fossero continuati in modo razionale, e che fosse accertata l'importanza della nave medesima. Chiese quindi all'uopo al collega della marina, che ringrazia, un esperto palombare ed un ingegnere.

Non si poteva però impedire l'estrazione di oggetti, perchè il lago di Nemi non è di proprietà demaniale, ma della Casa Orsini. Ora dunque, per quanto riguarda le ricerche storiche ed archeologiche, egli ha disposto già come ha detto; quanto a mettere in luce la nave sommersa verrà ad accordi che dimostrino ispirarsi i lavori ad intelletto di amore.

Le più diligenti ricerche fanno ora ritenere che non una sola, ma due siano le navi sommerse nel lago.

Spera quindi che con la cura posta dal Governo attorno all'importante scoperta si possa rimettere a galla non solo una buona parte degli ornamenti, ma la nave intera (Bene! Bravo! — Approvazioni).

AGUGLIA ringrazia il ministro di quanto ha fatto, e lo prega di continuare. Dichiarasi quindi soddisfatto.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Licata che desidera sapere « se in esecuzione delle leggi 20 luglio 1888 e 10 aprile 1892, non che in considerazione dell'urgenza di dar lavoro agli operai disoccupati che aumentano di continuo per la chiusura delle zolfare e l'abbandono dei vigneti fillosserati, il Governo intende comprendere fra i provvedimenti della Sicilia, la costruzione della ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle ».

Risponde pure ad analoga interrogazione dell'on. Omodei.

Il ministro non intende ricercare se nei riguardi amministrativi si possa accogliere la domanda degli onorevoli Licata, Omodei ed altri; ma dichiara che anche quando il Governo avesse i mezzi necessari e le leggi che lo assistessero non si potrebbe metter punto mano all'esecuzione dei progetti, onde dare lavoro a quelle popolazioni. Ma i mezzi non ci sono. La ferrovia Porto-Empedocle-Castelvetrano è anche essa sotto l'impero della legge del 1892, la quale fa obbligo al Governo di non intraprendere nuove opere per un quinquennio.

È vero che la legge del 1892 stabiliva una spesa annua di 30 milioni, ma allora non si previdero circa cento milioni di spese impegnate, e le strettezze della finanza sono aumentate di poi,

in modo da impensierire il Governo. Conviene dunque andare a rilento, e se la Camera volesse spingere a nuove spese, prima del tempo, il ministro non vi si saprebbe acconciare.

LICATA è dolente che le dichiarazioni dell'onorevole ministro sieno tali da togliere ogni speranza nella sollecita costruzione di quella linea, non ostante i solenni affidamenti dati da parecchie leggi e nonostante le presenti condizioni eccezionali della Sicilia che reclamano pronti provvedimenti.

OMODEI non può dichiararsi soddisfatto delle risposte del ministro.

PRESIDENTE. Propone che, in attesa della presentazione della relazione sui provvedimenti per l'Africa si prosegua la discussione del disegno di legge sull'esercito. (Segni di assentimento).

Presentazione di una relazione

RUBINI. Presenta la relazione sopra un disegno di legge per eccedenza d'impegni.

Approvazione di due disegni di legge.

PRESIDENTE apre la discussione sul decreto n. 504.

(È approvato, ed approvansi i decreti 505 e 507, e l'articolo unico del disegno di legge — Approvasi pure il disegno di legge per parificazione dei presidenti di Sezione di Corte d'appello a consiglieri di Corte di cassazione).

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per tacitazione di credito della Società Generale di Navigazione.

Discussione del disegno di legge sul procedimento speciale in materia di contravvenzioni.

LUZZATTO R. sostiene che, volendosi con questa strana innovazione, condannare il contravventore senza giudizio, si deve almeno garantirgli il diritto di appello; e quindi assicurare che il decreto di ammenda gli sia notificato personalmente.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, risponde che il Decreto si deve notificare nella forma delle citazioni: onde è perfettamente garantito il diritto d'appalto. Dimostra poi il vantaggio del procedimento economico, già accolto dagli Stati più civili e approvato dal Senato.

RONCHETTI vorrebbe che il pretore non potesse pronunziare condanne se non in base ad informazioni scritte che possano rimanere in atti.

Prega poi il ministro di rinunziare all'articolo quarto che è in contrasto con tutte le norme che regolano l'appello in materia penale.

FACTA dichiara di essere contrario a tutto il concetto del disegno di legge, perchè crede che creerà, nella maggior parte dei casi, un doppio giudizio.

BUTTINI combatte in ispecie l'articolo terzo, la cui applicazione dipende esclusivamente dalla volontà del Pubblico Ministero. Si unisce poi alle considerazioni dell'onorevole Ronchetti a proposito dell'appello.

TASSI non può accettare il disegno di legge, convinto che esso non avrà altro risultato che quello di crescere, invece di diminuire, il numero dei giudizi.

BOCCHIALINI prega il guardasigilli di non insistere nel disegno di legge che considera lesivo della libertà, e che ha almeno bisogno di essere molto modificato. Perciò propone la sospensiva.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, risponde che il concetto del disegno di legge è quello solo di accelerare la opera della giustizia, senza obbligare le parti ad inutili spese di giudizi e di avvocati. Non crede perciò che saranno così numerosi come si crede i giudizi di opposizione provocati dalle parti; nondimeno non si oppone alla sospensiva proposta dall'onorevole Bocchialini.

(La sospensiva è approvata).

(La seduta è sospesa).

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per autorizzare il Consiglio di amministrazione del Fondo di beneficenza e religione della città di Roma a cedere alcuni capitali all'Amministrazione ospitaliera di Roma.

Chiede che sia dichiarato d'urgenza e mandato all'esame della Giunta del bilancio.

(È approvato).

GRANDI legge la relazione intorno al disegno di legge relativo alla spesa di venti milioni per l'Africa.

La relazione conchiude nel senso che sia approvato il disegno di legge presentato dal Governo. (Bene! — Approvazioni).

PRESIDENTE, apre la discussione generale intorno al disegno di legge.

IMBRIANI comincia col dire che, data la procedura parlamentare seguita, voteranno il disegno di legge, per altre considerazioni, anche molti di coloro che non hanno fiducia nel Ministero. Per parte nostra però, dice l'oratore, non avendo fiducia nel Governo voteremo contro anche la domanda di crediti fatta con questa legge.

Lamenta che il ministro del tesoro, presentando una domanda di nuove spese, non abbia presentato in pari tempo i provvedimenti per altrettanta somma di entrate. Osserva poi che, per lo scopo che si vuole raggiungere, il disegno di legge è insufficiente, e che il Governo sarà presto obbligato a domandare nuove spese.

Ricorda le dichiarazioni fatte nel luglio scorso dal ministro degli affari esteri; dichiarazioni smentite poi dai fatti; e dice che oggi nessuno può dire fin dove le necessità della guerra possano trascinarci. E se una nuova sventura dovesse ora toccarci!.... (Vivissimi rumori — Interruzioni) invita la Camera a considerare quanti lutti turberebbero la nazione.

Avrebbe ad un altro Ministero votato i fondi per ritirarsi con onore dall'Africa, ma non voterà mai i fondi per continuare in una politica di conquiste.

Se invece di votare fondi per l'Africa si trattasse di fare i sacrifici necessari per la redenzione delle terre italiane non affiderebbe mai la condotta dell'impresa, per quanto santa, al presente Ministero.

DI RUDINÌ. (Segni d'attenzione). Si era inscritto per parlare in favore del disegno di legge prima di aver letta la relazione che ad esso premette il Governo, ma dopo la lettura si è trovato nella condizione di sostenere il disegno di legge pur non approvando le considerazioni, che lo precedono.

Rammenta che l'onorevole Depretis l'indomani di Dogali chiamò a sè i suoi avversari polilici e che tutti concordemente lo esortarono a chiedere i fondi necessari alla Camera e concordemente appoggiarono la domanda dei fondi. Mentre l'onorevole Crispi assume intieramente la responsabilità di una politica audace in Africa.

Riconosce che vi è una certa schiettezza nelle dichiarazioni del Governo ma deve anche osservare che vi è pure un equivoco grossolano, il quale risulta dalle sproporzioni fra le imprese che si promettono ed i fondi che si chiedono.

Per conquistare il Tigrè, per sottomettere lo Scioa, si chiedono 20 milioni, sei mila uomini e si assegna il termine di sei mesi di tempo. Per raggiungere questi fini, per assicurare la nostra supremazia da Kassala al lago Ascianghi occorre una spesa momentanea di 100 milioni almeno, una spesa annua di 40 milioni, uomini e tempo che non è possibile determinare.

Il Governo ha affermato che il generale Baratieri ha avuto tutto quanto ha richiesto. Il fatto è a prima vista incredibile ma indubbiamente è esatto perchè il generale Baratieri credeva di poter sottomettere l'Abissinia colle sole truppe nere,' mentre ora pare necessario impiegare truppe bianche; e queste costano molto di più.

Guardiamoci dunque dagli equivoci e dagli errori grossolani e per guardarsene, senza fare inutili recrimizioni, è opportuno ricordare alcuni punti della politica Coloniale dell'onorevole Crispi.

Deve confessare che quando vide, in base al trattato di Uccialli, proclamato il protettorato italiano nell'Etiopia, ammirò la politica dell'on. Crispi. Ma quando poi fu chiamato a reggere i consigli della Corona, senza contestare affatto la validità del trattato, ritenne che dovesse essere emendato. E questo ritenne anche l'on. Crispi, e lo dimostra la missione da lui affidata all'on. Antonelli.

L'on. Antonelli inspirato in principio da desideri conciliativi suggeriva di rinunciare ad una data interpretazione dell'articolo 17, ma poi ruppe bruscamente le trattative e ritornò in Europa.

L'oratore quindi ricorda come egli ebbe la fortuna di mantenere la pace durante tutto il suo Governo, e la stessa fortuna si ebbe sotto il Governo successivo degli onorevoli Giolitti e Brin. Non è esatto che sotto il suo Governo si sia raggiunta la linea del Mareb; allora le occupazioni italiane erano ristrette nei limiti segnati dal trattato d'Uccialli, cioè fino alle posizioni dell'Asmara o di Keren, che militarmente sono fortissime.

Allora gli africanisti lo accusarono ora di fare una politica tigrina, ora di farne una scioana. La verità è che egli fece sempre una politica prettamente italiana, contemperò l'azione ai mezzi, ed obbedì agli ordini del Parlamento. (Bene a destra ed all'estrema sinistra),

Appena giunto la seconda volta al potere l'on. Crispi, ebbe luogo la battaglia di Agordat, che certo non fu dal Governo voluta. Se ne rallegrò perchè quella battaglia rivelò le solide qualità militari dei nostri ufficiali, ma non si potè egualmente rallegrare dell'occupazione di Cassala, che fu errore militare perchè ci allontanò dalla nostra base d'operazione, e fu errore politico, perchè fece nascere negli Abissini il desiderio della rivolta.

È difficile ora l'indagare se nella insurrezione degli Abissini, la politica del Governo abbia avuto parte o no. Ad ogni modo l'insurrezione fu domata colle vittorie di Coatit e Senafè, però dopo queste vittorie fu errore grandissimo l'occupazione stabile di Adua e Axum, perchè si dovea comprendere che gli Abissini non avrebbero rinunciato alle loro città sante prima di esser vinti in una guerra lunga ed accanita.

Rammenta il suo ordine del giorno del 14 luglio, e dichiara che, se il Governo voleva fare della politica di espansione, doveva dichiararlo espressamente alla Camera. Appunto perchè tale dichiarazione non fu fatta, egli aveva il diritto di ritenere che tale non fosse il pensiero del Governo. (Bene !).

L'onorevole Crispi disse che la situazione politica nell'Eritrea non è mutata. Queste cose, soggiunge l'oratore, l'onorevole Crispi le lasci dire al suo collega, il ministro degli esteri. (Ilarità). La situazione è mutata colà; ed ora desidererebbe poter dare il voto favorevole al Governo; ma non vuol porsi in contraddizione con tutta la sua precedente condotta politica.

Infatti l'onorevole Crispi, ed è il suo merito, non rinuncierà mai alla sua politica; e questa è in assoluto contrasto con quella sempre propugnata dall'oratore.

Stiamo per impegnare una guerra lunga e difficile, qualunque sia il piano che si voglia seguire. (Commenti).

La vittoria ad ogni modo ci arriderà certamente; ma, anche dopo la vittoria, potrebbe venire il giorno del pentimento.

Noi ci troviamo in un momento, nel quale si tratta di decidere il corso della nostra storia per lunghi anni. Val dunque la pena di meditare sulle nostre risoluzioni.

Nella recente discussione avvenuta sulla politica generale del Governo, previde che la Camera avrebbe dato il suo voto favorevole al Governo; oggi ne dubita. (Commenti). Certamente per molti deputati della maggioranza il voto sulla politica coloniale sarà subordinato a considerazioni parlamentari.

Ma non è il caso di queste preoccupazioni, perchè l'opposizione non potrebbe contrastare il potere alla maggioranza. (Commenti).

L'opposizione ascriverà sempre a sua fortuna di contribuire colla maggioranza al bene inseparabile del Re e della patria.

Concludo pregando fervorosamente i colleghi della maggioranza un indirizzo conforme alla loro mente ed alla loro fede. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore — Commenti animati).

Bovio si limita ad una dichiarazione, che esprima intero l'animo suo.

Accompagna con saluto fraterno e reverente i soldati, che partono per la guerra di Africa, e vanno incontro ad ignoti destini. Sappiano essi che uno è intorno a loro il pensiero ed il sentimento della Camera e della nazione.

Ma, dopo ciò, reclama intera ed indipendente la libertà del suo voto.

DONATI, rinuncia a parlare.

CAVALLOTTI, premette che, quando egli proponeva che si seguisse oggi la stessa procedura seguìta dopo il disastro di Dogàli, credeva aver consenziente il presidente del Consiglio.

La questione è infatti più politica che finanziaria. Perciò si compiacque, allorchè seppe che nella Giunta stessa del bilancio vi fu come un'eco delle diverse correnti politiche della Camera, pur essendo tutti unanimi nel dovere di provvedere alle necessità militari del momento.

Senonchè la politica prese il suo posto; e la relazione infatti rispecchia un determinato indirizzo politico e parlamentare. L'oratore vuol dunque colle sue parole dissipare ogni equivoco.

Per quanto sia ormai noto che l'ultimo infortunio è dovuto tutto all'imprudenza ed alla imprevidenza del Governo, ed alla sua inosservanza dei voleri della Camera, tuttavia egli non avrebbe manifestato questo pensiero, se dal Governo avesse udito almeno una parola, che suonasse riconoscimento degli errori commessi, e proposito di evitarli per l'avvenire.

Ma, esaminando le dichiarazioni del presidente del Consiglio, l'oratore vi ravvisa la prova dell'imprevidenza del Governo. Ed ora giudica la domanda del Governo scarsa per gli intendimenti suoi, soverchia per gli intendimenti della Camera e del Paese.

Poichè il Paese sa che là sono in pericolo i nostri soldati e la nostra bandiera; e, per quanto arde d'impazienza che i nostri soldati possan giungere in tempo, ma condanna l'insipienza, che ci fece trovare impreparati.

Il Paese vuole soltanto che i nostri soldati possano attendere sicuramente il nemico, per modo che, ottenuta la vittoria, sia possibile dettare onorevoli e vantaggiose condizioni di pace.

Invece il Governo vagheggia evidentemente nell'accesa fantasia la conquista dello Scioa. Ma grave cómpito è questo; e basta leggere i ricordi del cardinale Massaia per convincersi quali sanguinose sconfitte abbiano dovuto subire in quello stesso teatro di guerra le truppe egiziane combattenti contro gli abissini.

Per tale oggetto certamente non bastano i venti milioni; e ventisette ce ne vollero per la spedizione San Marzano, che ebbe intenti ben più modesti.

Se il Ministero adunque non dichiara di recedere dal programma consegnato nelle sue proposte, lascerà a lui la responsabilità se la Camera sarà in quest'ora divisa nel suo voto.

L'oratore a questo proposito si rivolge ai deputati della maggioranza, o meglio a quelli fra essi, che riconoscono gli errori commessi dal Governo, ma il cui pensiero è turbato da preoccupazioni parlamentari.

A questi l'oratore ripete le parole, che Demostene diceva di Filippo agli ateniesi: non crediate che immortali come quelle di un Dio sieno le opere sue! (Bene),

A coloro poi, cui turba il pensiero di una crisi, osserva che questa è già allo stato latente.

Non può la direzione suprema di una siffatta impresa esser la-

sciata ad un uomo a cui la sventura nulla ha insegnato, e che ancora insegue il fantasma del suo sogno africano, oggi appunto che ci tocca di pagarne le spese. Qual crisi più grave di questa?

Si è appunto nei momenti più gravi che il Governo deve essere uno negli intenti, solidale nelle responsabilità.

Ma invece assistiamo ad una dissoluzione progressiva del Gabinetto. E non è questo uno stato di crisi latente?

Ricorda che per vari giorni a sostituire il presidente del Consiglio, infermo, fu chiamato, per ragione di età e di autorevolezza, l'onorevole Saracco, che dovette in tre giorni compiere tre salvataggi. (Ilarità).

Abbiamo dunque un Governo, per così dire, diviso in due; ora l'oratore data questa disparità di tendenze, si accosterebbe a coloro che offrirebbero le più serie garanzie.

Egli darebbe ad essi il voto di tutto cuore, se ad essi venisse affidato il Governo del proprio paese. (Benissimo).

In ogni caso è certo che la crisi non impedirebbe nè ritarderebbe quei provvedimenti, che in questo momento reclama ogni cuore italiano.

Ma l'oratore non darà mai il suo voto favorevole, a meno che il Governo dichiari espressamente che s'intende affatto riservata ogni questione sulla politica avvenire.

Sono passati i tempi, in cui ad un popolo poteva imporsi una guerra, che non vuole. Pensate dunque, così conclude l'oratore, che un giorno il popolo italiano potrebbe domandare stretto conto ai responsabili di una guerra, che non avrà voluto. (Applausi all'estrema sinistra — Molti deputati si congratulano coll' oratore).

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti desiderano d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se e come abbia provveduto o intenda di provvedere alla esecuzione degli articoli 54 e 62 della legge sulle opere pie e degli articoli 80, 81, 82 della legge di pubblica sicurezza, specialmente, per ciò che concerne la concentrazione delle istituzioni di beneficenza nelle Congregazioni di carità, e la protezione e il ricovero degli indigenti invalidi.

« Budassi; Raccuini, Fazi ».

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

La *Kölnische Zeitung* ha da fonte ufficiale:

« Dopo l'invio dei secondi stazionari, avvenuto in base a decisione concorde delle potenze unitesi dietro la saggia iniziativa del ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, conte Goluchowski, si ritiene chiusa ogni attività di azione comune.

« Non si faranno altri passi poichè la sicurezza degli europei dimoranti a Costantinopoli e in Turchia è bene garantita. »

La *Kölnische* aggiunge essere sforzi vani quelli fatti dall'Inghilterra per coinvolgere la triplice alleanza nella questione armena e conchiude dicendo essere l'Inghilterra abbastanza forte per conseguire da sè stessa e senza aiuti, lo scopo che in detta questione si è prefissa di ottenere.

***

I giornali d'Atene recano ampii particolari sul combattimento che sarebbe avvenuto, fra cristiani e turchi, a Brisal, nell'isola di Candia. La lotta durò dalle prime ore del mattino fino al calar della notte.

Vi presero parte 2500 turchi e 1200 cristiani. Questi occupavano una posizione fortificata e ciò spiega l'esiguità delle loro perdite, mentre i turchi ebbero una perdita di 190 uomini tra morti e feriti. Una parte della gendarmeria si associò alla causa dei cristiani. La ritirata dei turchi avvenne in grandissimo disordine e si tramutò poi in fuga precipitosa. I cristiani si impossessarono di molte armi abbandonate dai nemici.

***

Le parole molto energiche che, nel suo Messaggio al Parlamento americano, il Presidente Cleveland aveva rivolte all' Inghilterra, a proposito della vertenza fra questa potenza ed il Venezuela, sembrano aver incoraggiato il generale Crespo ad opporsi energicamente ai reclami inglesi. Un telegramma ha annunziato che il Presidente Crespo ha rifiutato di pagare l'indennità reclamata dall' Inghilterra per la faccenda di Arua, ove alcuni sudditi britannici sono stati maltrattati dalle autorità del Venezuela. Questa indennità essendo una delle condizioni dell'*ultimatum* rimesso a Caracas dall'agente britannico, l'*ultimatum* stesso può essere considerato come respinto almeno nei termini formulati dal Gabinetto di Londra.

Il generale Crespo esige che l' incidente di Arua sia risolto insieme col litigio relativo alle frontiere della Guyana inglese. Sembra, in fatti, che questa sia l'unica soluzione possibile. Ad ogni modo, è poco probabile che di fronte alla solidarietà che unisce le repubbliche sud-americane, l' Inghilterra ottenga soddisfazione con altri mezzi che non siano i negoziati e le concessioni reciproche.

Del resto, l' intervento eventuale degli Stati Uniti, osserva l'*Indépendance belge*, a cui ha accennato esplicitamente il Presidente Cleveland nel suo Messaggio, deve dar da riflettere al Gabinetto di Londra, il quale non vorrà di certo impegnarsi in un'avventura così pericolosa come sarebbe un conflitto col Venezuela. La migliore soluzione sarebbe quella di affidare la vertenza ad un arbitrato e il Presidente Cleveland non ha esitato a proporlo.

***

Si è radunato a Londra nella Saint-Iames Hall il Congresso agricolo di Granbretagna sotto la presidenza di lord Winchelsea. Subito nella prima seduta, uno degli oratori, il sig. Iames Lowther, del partito tory, già segretario per l' Irlanda nel gabinetto di lord Beaconsfield, vi ha pronunciato un discorso in cui ha consigliato vivamente il ritorno dell'Inghilterra al regime protezionista.

In seguito a questo discorso l'assemblea ha adottato una risoluzione nella quale è detto che il sistema fiscale in uso nel Regno Unito deve essere studiato di nuovo, nel senso di accordare una protezione più efficace agli interessi industriali ed agricoli della nazione britannica.

***

Si telegrafa da Belgrado, in data 17 dicembre:

La Regina Natalia è arrivata oggi coll'espresso d'Oriente. Alla stazione si trovavano il Re, il corpo diplomatico, i ministri, tutti i membri della Scupstina e numeroso pubblico. Erano presenti pure tutti i capi del partito radicale, mentre venne notata l'assenza dell'ex-Reggente Ristic e di tutti i suoi partigiani.

***

L'*Heraldo* di Madrid pubblica un dispaccio da Cienfuegos

in data 16 dicembre, che conferma la notizia di uno scontro avvenuto fra gl'insorti e le truppe spagnuole comandate dal colonnello Arizon. Gli Spagnuoli ebbero moltissimi fra morti e feriti. Lo stesso dispaccio aggiunge che parecchie bande d'insorti sotto il comando del capo Maceo si sono accampate lungo l'argine ferroviario nelle vicinanze di Flora a quattro miglia da Cienfuegos ed hanno fatto saltare in aria il ponte ferroviario di Flora. La locomotiva di un treno precipitò nel fiume: cinque impiegati sono irreperibili. Cienfuegos resta congiunta con Flora dalla sola linea telegrafica. Gl'insorti, oltre aver devastate ed incendiate numerose piantagioni di zucchero, fecero saltare in aria un altro ponte ferroviario situato presso San Domingo sulla linea ferroviaria di Sagna. Essi proseguono celeremente la loro marcia verso la provincia di Matanzenas, senza trovare ostacoli e resistenza.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Dall'Eritrea. — La *Stefani* ha da Massaua, 18:

« Il maggiore Galliano, comandante di Macallè, ha scritto la mattina del 16 al generale Baratieri che il nemico non era ancora in vista, e le ultime informazioni confermano che gli Scioani non si sono avanzati. Molta incertezza regna nel loro campo.

Circa cento dei nostri Ascari feriti il giorno 7 corrente e ricoverati nell'infermeria di Macallè, migliorano sensibilmente. Un altro centinaio è giunto in Adigrat in buone condizioni.

Procede benissimo la chiamata della milizia territoriale ».

La partenza della 2ª spedizione. — Come dicemmo, essa avvenne ieri a Napoli e, grazie ad un tempo discreto, dette luogo ad una nuova, colossale e più entusiastica dimostrazione di quella popolazione alle truppe in partenza.

Lungo le vie del Piliero, del Molo, in Piazza dell'Arsenale, una folla enorme applaudiva i soldati che alle ore 16 giunsero alla porta della Darsena, circondati dal popolo acclamante nella più alta espressione dell'entusiasmo napoletano. I balconi erano imbandierati e di su partivano grida, evviva, battimani. I soldati non sapevano come rispondere. Era come un movimento rapido di fraternizzazione. Mentre i due battaglioni cominciarono le operazioni d'imbarco, un raggio di sole vivido spuntò e illuminò il mirabile spettacolo popolare.

Sui piroscafi della N. G. I., *Umberto I* ed *Adria*, imbarcarono il 5° ed il 6° battaglione d'Africa, comandati dai maggiori Prato e Giordano, più 60 artiglieri e 270 uomini di ricambio delle guarnigioni d'Africa, 38 ufficiali, oltre quelli dei battaglioni ed il colonnello Valenzano, che assunse il comando delle truppe durante la traversata.

S'imbarcarono pure molte provviste, munizioni e quadrupedi.

Presenziavano all'imbarco tutte le autorità militari e della marina.

Alle ore 18,30, al suono dell'inno reale, e salutato da entusiastici evviva della cittadinanza assiepata sul molo, l'*Adria* salpò per Massaua. L'*Umberto I* lo seguì con un'ora e mezza di distanza.

La popolazione rimase sul molo fino a che i due piroscafi furono in vista.

Dimostrazione all'esercito. — Iersera a Rimini gli ufficiali del 16° reggimento fanteria offrirono un banchetto al colonnello Ragni, destinato al comando di un reggimento in Africa.

Il banchetto riuscì cordialissimo.

Si fecero brindisi augurando gloria e fortuna alle armi italiane.

Il colonnello Ragni partì alle ore 21 per Napoli, salutato alla stazione dal sindaco, dagli ufficiali, da rappresentanze e da grande folla.

La dimostrazione riuscì affettuosa ed imponente.

Italiani all'Estero. — Si ha da Trieste che quella colonia italiana l'altra sera offrì un banchetto al Console generale, comm. Malmusi, nominato Ministro plenipotenziario italiano al Marocco.

Aprì la serie dei brindisi il cav. Fano, portando un evviva al Re, accolto entusiasticamente.

Il comm. Malmusi ringraziò; parlò anche il nuovo Console generale, comm. Negri.

Inaugurazione. — Ieri a Modena, presenti le autorità, fu inaugurata l'Esposizione artistico-industriale, promossa dalla Società d'incoraggiamento degli artisti della provincia.

Marina mercantile. — I piroscafi *Sempione*, *Domenico Balduino* e *Bisagno*, della N. G. I., ieri partirono il primo da Napoli diretto al Brasile e Plata, il secondo da Aden per Bombay ed il terzo da Singapore per Bombay.

Necrologio. — Ieri l'altro è morto a Londra Antonio Gallenga, il nestore dei giornalisti italiani. Era nato a Parma nel 1810; la sua fu una vita di cospirazioni e di battaglie. Nel 1860 fu eletto deputato al Parlamento. Scrittore forbito, sebbene alle volte aspro e battagliero, era da molti anni uno dei principali redattori del *Times* di Londra, ed in questa qualità giovò parecchie volte alla causa italiana.

Agenzia commerciale. — La Presidenza della Camera di Commercio ed Arti di Roma, comunica:

« Si porta a conoscenza dei produttori e commercianti di questo Distretto Camerale, che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio dal 1° gennaio p. v. cesserà di sussidiare la Agenzia commerciale italiana, istituita in Las Palmas (Isole Canarie) dal dott. Enrico Stassano e dal medesimo tuttora diretta ».

Agenzia commerciale italiana a Belgrado. — La Presidenza della Camera di commercio ed arti di Roma comunica.

« Si reputa opportuno far conoscere a quei commercianti e produttori del nostro distretto camerale, i quali abbiano relazione d'affari con la Serbia, che la sola agenzia commerciale italiana a Belgrado, sussidiata dal Governo, è attualmente quella istituita per suo conto e diretta sotto la sua intera responsabilità dal signor Mosè Rocca.

« Coloro poi che desiderassero maggiori schiarimenti al riguardo, potranno rivolgersi alla segreteria di questa Camera. »

Appalti pubblici in Serbia. — L'ufficio di informazioni commerciali presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

La Direzione delle ferrovie dello Stato serbo ha indetto pel giorno 16-28 corrente dicembre un'asta pubblica per la fornitura delle seguenti quantità di oli:

Chilogrammi 16,000 di olio di ravizzone per ardere.
Chilogrammi 24,000 di olio di ravizzone per macchine.
Chilogrammi 50,000 di olio minerale per macchine e tende.
Chilogrammi 25,000 di olio minerale per vagoni.
Chilogrammi 80,000 di olio per la produzione del gas illuminante.

Le offerte devono presentarsi non più tardi delle ore 14 del giorno 16|28 corrente alla Direzione delle ferrovie serbe dello Stato. Esse devono contenere, chiaramente indicati, il prezzo

per ogni conto chilogrammi per ogni qualità d'olio, i campioni relativi ed un deposito di lire 8000 (in oro od in obbligazioni dello Stato) se si concorre alla provvista di tutte le qualità d'olio, o di lire 400 se si concorre solo alla fornitura degli oli di ravizzone o degli oli minerali.

Il capitolato per le condizioni della fornitura degli oli è visibile presso l'ufficio di informazioni commerciali al Ministero di agricoltura.

ESTERO.

Emigrazione tedesca. — Dietro i rilievi dell'Officio imperiale di statistica, il numero delle persone dell'impero tedesco che emigrarono passando pei porti tedeschi, per Anversa, per Rotterdam ed Amsterdam, arrivò nel periodo da gennaio a settembre 1895, a 27,400, cioè: 2712 persone della provincia di Hannover, 1877 della provincia brandeburghese con Berlino; 1880 della Posnania; 1462 della Prussia occidentale; 1448 della Prussia renana; 1333 dello Slesvig-Holstein; 1269 della Pomerania; 1071 di Hesse-Nassau; 740 della Sassonia; 725 della Slesia; 687 della Vestfalia; 482 della Prussia Orientale. La maggior parte degli emigrati tedeschi, si imbarcarono a Brema (12,131) e ad Amburgo (10,325).

Procure per la Bulgaria. — Come è noto, i viaggiatori, agenti, mediatori di commercio che viaggiano la Bulgaria devono essere muniti di una procura redatta secondo un formulare indicato. La Camera di commercio di Rustchuk comunica ora che saranno riconosciute le procure emesse da firme private se autenticate da un ufficio podestarile oppure da una Camera di commercio.

La situazione commerciale a Trebisonda. — Dall'ultimo bollettino del Consolato austro-ungarico di Trebisonda togliamo questi particolari: « Le perdite enormi derivate dal saccheggio, che ebbero a subire i principali nostri negozianti, gettarono il mercato in una confusione indescrivibile. Un pericolo ulteriore non è del tutto scongiurato; anzi la situazione appare di giorno in giorno più minacciosa per cui, oltre all'assoluta stagnazione degli affari, nessuno può dire quello che ci apporterà l'indomani ».

Le proprietà antisettiche del caffè. — Recenti esperienze eseguite dal sig. Luderitz hanno dimostrato le proprietà antisettiche del caffè, che già si erano intraveduto. Egli ha preso alcune gocce d'una coltura di differenti microbi e li ha lasciati in una fusione di caffè per un tempo variabile. In una infusione di caffè al 5 per cento, il bacillo tisico muore dopo un tempo che varia tra i due o tre giorni; se l'infusione è al 30 per cento, muore in uno o due giorni: il microbo della risipola muore in un giorno nell'infusione al 10 per cento; cessa di crescere sulla gelatina al caffè all'1 per cento soltanto.

L'infusione pura di caffè all'uno per cento ha una influenza considerevole e quasi immediata sul bacillo del colera, poichè muore dopo sette od otto ore e, se l'infusione è al 30 per conto, in mezz'ora. Il bacillo del carbonchio è ucciso in due o tre ore da una infusione al 10 per cento, ed in due ore se l'infusione è al 30 per cento, a condizione però che il bacillo sia sprovvisto di spore.

Il signor Luderitz, per completare le sue ricerche, ha voluto sapere quale era precisamente la sostanza attiva del caffè, la caffeina non agisce affatto; in quanto al tannino agisce poco; secondo lui l'azione antisettica deve essere attribuita a speciali prodotti empireumatici.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 18. — I giornali ritengono il Messaggio del Presidente degli Stati Uniti Cleveland, sulla vertenza fra l'Inghilterra ed il Venezuela, come una manovra elettorale. Considerano la dottrina di Monroe inapplicabile a tale vertenza perchè non si tratta di estendere i territori occupati dall'Inghilterra. Tuttavia se il Messaggio fosse una minaccia seria, l'Inghilterra saprebbe difendere i suoi diritti.

NEW-YORK, 18. — L'Alleanza nazionale irlandese decise di mettere 100,000 uomini a disposizione degli Stati Uniti in caso di guerra con l'Inghilterra.

FILADELFIA, 18. — Il piroscafo tedesco *Athena*, carico di nafta, s'incendiò producendo un'esplosione. Tredici uomini ed il capitano sono periti.

MADRID, 18. — Si ha dall'Avana: « Maximo Gomez, inseguito da due colonne di truppe spagnuole, di 800 uomini ciascuna, evitò il combattimento arrischiandosi soltanto a far fronte alla colonna comandata dal colonnello Arizon, composta di 500 uomini, che lo raggiunse nella fuga.

« La banda di Maximo Gomez fu completamente sconfitta con gravi perdite e retrocesse a Cimarrones. »

NAPOLI, 18. — Stanotte si è sviluppato un incendio, provocato, si dice, da contatto di fili o da guasto negli apparecchi, nell'Ufficio centrale dei telefoni, causando la sospensione del servizio per alcuni giorni.

COSTANTINOPOLI, 18. - Avvennero ultimamente nell'Horan parecchi scontri sanguinosi tra Beduini e Drusi. Le truppe, il cui compito principale è d'impedire che tribù del Libano e dell'Anti-Libano partecipino alla rivolta, non intervennero o rinviarono le loro operazioni contro l'Horan.

L'opinione pubblica nell'Isola di Candia è agitata per qualche attrito provocato da Comitato rivoluzionario di Apocorona.

Si dice che Ghazi Muktar pascià sia stato qui chiamato per assumere un alto ufficio.

VIENNA, 18. — Una lettera da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* dice il Governo russo ritiene che le Potenze debbano secondare gli sforzi del Sultano allo scopo di ristabilire l'ordine nell'Asia minore e di rialzare il prestigio della sua dignità Sovrana. Perciò, soggiunge la lettera, il Governo russo favorirà, per quanto gli è possibile, le operazioni finanziario a cui la Porta dovesse eventualmente ricorrere.

COSTANTINOPOLI, 18. — Sono ieri arrivati a Zeitun nuovi rinforzi di truppe. Prima di cominciare le operazioni militari si farà un nuovo invito agli insorti di sottomettersi.

BERLINO, 18. — La *National Zeitung* dice che l'intenzione dell'Imperatore di visitare il principe di Bismarck a Friedrichsruhe non era conosciuta da alcuno quando l'Imperatore lasciò Berlino. Si fu soltanto nel viaggio di ritorno da Kiel a Berlino che l'Imperatore ordinò che il treno si formasse a Friedrichsruhe.

Durante il pranzo il principe di Bismarck, che era di eccellente umore, fece servire all'Imperatore una bottiglia di vino dicendo averla ricevuta in dono dal suo amico, onorevole Crispi.

La *National Zeitung* crede sapere che la conversazione tra l'Imperatore ed il principe si sia aggirata specialmente intorno agli affari d'Oriente.

Il principe di Bismarck promise all'Imperatore di assistere, se le sue condizioni di salute glielo permetteranno, alla festa che avrà luogo il 18 gennaio nel Castello Reale di Berlino pel 25° anniversario della proclamazione dell'Impero tedesco.

PARIGI, 18. — Il Senato incomincerà lunedì la discussione del bilancio.

BRUXELLES, 18. — Durante la seduta odierna della Camera dei Rappresentanti vi fu un vivo incidente.

Il deputato socialista Defuet disse al Ministro della guerra che egli era uno scaltro. Ne seguì uno scambio d' invettive. Il Ministro e il deputato Defuet si scambiarono i padrini.

WASHINGTON, 18. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva all' unanimità il progetto di legge che autorizza il Presidente della Confederazione, Cleveland, a nominare una Commissione incaricata di riconoscere l'esatta frontiera fra il Venezuela e la Guiana inglese, ed accorda un credito di centomila dollari per le spese relative.

VIENNA, 18. — Ricorrendo l'onomastico dello Czar, ha avuto oggi luogo a Corte un grande pranzo, al quale è intervenuto l'Ambasciatore russo, conte Kapnist, col personale dell'Ambasciata.

Al levar delle mense l'Imperatore ha fatto un brandisi allo Czar.

BRUXELLES, 18. — In seguito a spiegazioni fra i padrini del Ministro della guerra e del deputato Defuet, l' incidente odierno della Camera dei Rappresentanti non avrà alcun seguito.

LONDRA, 18. — I giornali della sera credono che il Messaggio del Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Cleveland, relativo alla delimitazione della frontiera fra la Guiana inglese ed il Venezuela non avrà gravi conseguenze, e dicono che esso non ha prodotto in Inghilterra alcuna emozione.

WASHINGTON, 18. *Senato.* — Il senatore Chandler propone che venga votato un credito di cento milioni di dollari per la fabbricazione di un milione di fucili, di mille pezzi di artiglieria da campagna e di cinquemila pezzi di artiglieria da fortezza.

La proposta è stata rinviata ad una Commissione militare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 18 dicembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	756.0
Umidità relativa a mezzodì	78
Vento a mezzodì	SE moderato.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 15.°7. Minimo 10.°3.

Pioggia in 24 ore: mm. 14.4.

Li 18 dicembre 1895.

In Europa continua poco cambiata la depressione all' occidente della Francia e la pressione elevata sulla Russia centrale. Brest, Biarritz 749; Parigi, Perpignano 753; Mosca 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito; pioggie fuorchè al S, alcune nevicate sulla valle padana; temperatura aumentata; venti deboli e freschi meridionali.

Stamani; cielo coperto piovose o nebbioso; venti freschi meridionali al Centro e S, calma al N; barometro da 753 a 754 mm. in Sardegna; a 757 a Porto Maurizio, Roma, Tunisi, intorno a 760 mm. nella valle padana, a 761 lungo la costa ionica.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: venti freschi meridionali al S; intorno al levante al N; cielo nuvoloso con pioggie; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 dicembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	8 4	5 1
Genova	coperto	legg. mosso	6 9	1 7
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	10 5	5 2
Cuneo	coperto	—	1 3	— 2 5
Torino	nebbioso	—	1 8	1 0
Alessandria	coperto	—	1 6	0 7
Novara	coperto	—	2 3	— 1 0
Domodossola	coperto	—	3 5	— 2 0
Pavia	nevica	—	0 8	— 0 2
Milano	nebbioso	—	2 0	— 0 4
Sondrio	3/4 coperto	—	0 7	— 3 4
Bergamo	nebbioso	—	3 0	— 2 0
Brescia	nebbioso	—	4 0	— 3 2
Cremona	nebbioso	—	0 7	— 0 6
Mantova	nebbioso	—	4 8	1 8
Verona	1/4 coperto	—	8 2	2 9
Belluno	coperto	—	2 6	— 2 0
Udine	3/4 coperto	—	7 0	3 0
Treviso	1/2 coperto	—	7 0	3 7
Venezia	1/4 coperto	calmo	6 3	2 4
Padova	1/4 coperto	—	4 2	1 8
Rovigo	coperto	—	2 5	0 3
Piacenza	nebbioso	—	1 4	0 2
Parma	nebbioso	—	1 2	0 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	1 2	0 3
Modena	coperto	—	2 4	— 0 7
Ferrara	coperto	—	1 9	0 3
Bologna	nebbioso	—	1 2	— 1 0
Ravenna	coperto	—	7 9	1 1
Forlì	coperto	—	5 0	1 0
Pesaro	piovoso	mosso	6 5	1 9
Ancona	piovoso	mosso	8 8	4 1
Urbino	nebbioso	—	5 0	0 1
Macerata	piovoso	—	7 6	2 2
Ascoli Piceno	coperto	—	7 5	5 0
Perugia	piovoso	—	8 0	4 0
Camerino	piovoso	—	7 1	2 3
Pisa	coperto	—	9 8	3 0
Livorno	coperto	calmo	8 2	5 8
Firenze	nebbioso	—	7 0	3 2
Arezzo	coperto	—	8 6	— 2 5
Siena	piovoso	—	7 0	2 3
Grosseto	1/2 coperto	—	9 6	2 8
Roma	coperto	—	12 7	10 3
Teramo	coperto	—	8 4	4 1
Chieti	coperto	—	9 2	1 0
Aquila	coperto	—	7 0	4 2
Agnone	coperto	—	9 3	5 6
Foggia	coperto	—	12 6	7 9
Bari	coperto	calmo	15 3	11 9
Lecce	—	—	—	—
Caserta	coperto	—	14 1	9 2
Napoli	coperto	agitato	15 3	13 3
Benevento	coperto	—	12 7	9 1
Avellino	coperto	—	14 0	9 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	12 0	7 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	11 0	4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	18 4	15 5
Palermo	coperto	agitato	22 7	15 0
Porto Empedocle	coperto	mosso	19 0	15 0
Caltanissetta	nebbioso	—	11 9	3 4
Messina	coperto	mosso	17 5	14 8
Catania	coperto	legg. mosso	18 0	13 5
Siracusa	coperto	calmo	20 1	14 2
Cagliari	coperto	calmo	—	11 0
Sassari	coperto	—	13 2	6 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 dicembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,37½ 35 40 10		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,10 02½ 92 92,05	92 03¾			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,10 15	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	93,25	— —			— —
			detta 4½ %		— —			104 10
			detta 4 %		— —			92 55
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			55 25
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 75
1 dic. 95			» Rothschild		— —			105 40 (1)
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			461 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			455 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	359	— —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			498 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			650 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			486 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			780 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			52 50
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			100 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	810 807		— —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1183 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	176		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			51 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			31 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	208½ 07½ 07¼	06¾)	— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			275 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			145 —
			» » Caoutchouc		— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			31 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) ex L. 2,—.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			82 50
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			287 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			310 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	107 47½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	108 10	107 95	108 108,25	108 10	108 20 10	108 —
2	Londra	90 giorni	— —	27 07½	27 08	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 22	— —	— —	27 22 30	27 23	27 27½ 22½	27 24
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	133,30 80	133 45	134 133,50	133 60

Risposta dei premi . 28 dicembre
Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 30 dicembre
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1895

Rendita 5 %	92 90
detta 4½ %	101 —
detta 4 %	92 90
detta 3 %	54 —
Prestito Rothschild 5 %	103 —
Obb. Città di Roma 4 %	455 —
» Cred. Fond. S. Spirito	355 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	650 —
» » Mediterranee	483 —
» Banca d'Italia	765 —
» » Romana	350 —
» » Generale	55 —
» Banco di Roma	100 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	810 —
» » Acqua Marcia	1180 —
» » Condotte d'acqua	185 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	225 —
» » Tramway-Omnib.	208 —
» » Molini Mag. Gen.	31 —
» » Immobiliare	43 —
» » Navig. Gen. Ital.	250 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	145 —
» » Risanamento	30 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	209 —
» » Ferr. Sarde	312 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
» » Acciaierie.	235 —
Obb. Soc. Immob. 5 %	300 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	455 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE